SISTEMA MUSICA

9
2010-11

gli appuntamenti di maggio a Torino

www.sistemamusica.it

Con l'Orchestra Rai Semyon Bychkov e la *Sesta* di Mahler

***Biancaneve* di Preljocaj al Teatro Regio: la fiaba diventa balletto**

Schumann e Schubert secondo Radu Lupu all'Unione Musicale

Sokhiev e Angelich: due affermati ex-prodigi a Lingotto Musica

Poste Italiane S.p.A. – Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) Art. 1 Comma 2 e 3 – CB-NO/Torino – Anno XIII numero 5/2011 – maggio 2011 – Stagione 2010-2011 numero 9

SISTEMA MUSICA
www.sistemamusica.it

Direttore responsabile
Nicola Campogrande

Caporedattore
Cecilia Fonsatti

Redazione
Gabriella Gallafrio

Hanno collaborato
Alberto Bosco, Oreste Bossini, Laura Brucalassi, Paolo Cairoli, Federico Capitoni, Natalia Casorati, Angelo Chiarle, Fabrizio Festa, Andrea Malvano, Nicola Pedone, Bruno Ruffilli, Simone Solinas, Sergio Trombetta, Stefano Valanzuolo

Sede
Unione Musicale onlus
piazza Castello, 29
10123 Torino
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
redazione@unionemusicale.it

Redazione web
Vincenzo Mania
web@sistemamusica.it

Progetto grafico
SaffirioTortelliVigoriti

Allestimento grafico e produzione
mood-design.it

Proprietà editoriale
Unione Musicale
Presidente
Leopoldo Furlotti
piazza Castello, 29
10123 Torino

Stampa
Grafica Piemontese srl
strada Leinì, 512
10088 Volpiano (To)

Registrazione del Tribunale di Torino
n. 5293 del 28/7/1999
anno XIII n. 5
maggio 2011

"Sistema Musica" è un mensile
in distribuzione gratuita

In copertina Gabriele
fotografato da
Alberto Ramella/SYNC

ASSOCIAZIONE SISTEMA MUSICA

Sistema Musica è un'Associazione senza scopo di lucro costituita a Torino nel 1999 a opera di cinque soci fondatori: Città di Torino, Teatro Regio, Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai, Lingotto Musica e Unione Musicale; il Conservatorio «Giuseppe Verdi» ne fa parte in qualità di socio onorario. L'Associazione ha il fine di promuovere la conoscenza e la fruizione della musica, sostenendo la produzione e la distribuzione di concerti e di spettacoli di teatro musicale, la realizzazione di eventi e manifestazioni, la formazione di livello professionale, lo sviluppo di iniziative di divulgazione volte all'ampliamento e al rinnovamento del pubblico. L'Associazione agisce attraverso il coordinamento delle attività dei propri associati, nel rispetto della loro autonomia culturale e artistica, e favorendo la collaborazione con altre entità cittadine che operano in tali ambiti.

SOCI

Città di Torino
www.comune.torino.it

Accademia Corale «Stefano Tempia»
via Giolitti, 21A - 10123 Torino
www.stefanotempia.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 553 93 58
fax 011 553 93 30
nuovo orario: 9.30-14.30
dal lunedì al venerdì
biglietteria@stefanotempia.it

Associazione Lingotto Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 66 77 415
fax 011 66 34 319
www.lingottomusica.it
BIGLIETTERIA
via Nizza 280 int. 41, Torino
tel. 011 63 13 721
orario: 14.30-19
aperto il 16, 20, 21 e 22 maggio
info@lingottomusica.it

Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino
via Mazzini, 11 - 10123 Torino
tel. 011 88 84 70
fax 011 88 51 65
www.conservatoriotorino.eu

Fondazione per le Attività Musicali
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
fax 011 53 35 44

Fondazione Teatro Regio Torino
piazza Castello, 215 - 10124 Torino
tel. 011 88 15 557
www.teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 88 15 241/242
fax 011 88 15 601
orario: 10.30-18
dal martedì al venerdì;
sabato 10.30-16;
un'ora prima degli spettacoli
biglietteria@teatroregio.torino.it
BIGLIETTERIA
INFOPIEMONTE
TORINOCULTURA
via Garibaldi ang. piazza Castello
dal lunedì alla domenica
orario: 10-18
numero verde 800 32 93 29
orario: 9-18

Orchestra Filarmonica di Torino
via XX Settembre, 58 - 10121 Torino
www.oft.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 53 33 87
fax 011 50 69 047
orario: 9.30-13.30
lunedì, mercoledì, venerdì;
martedì e giovedì 14-18
biglietteria@oft.it

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Auditorium Rai Arturo Toscanini
piazza Rossaro - 10124 Torino
www.orchestrasinfonica.rai.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 810 49 61/46 53
fax 011 88 83 00
orario: 10-18
dal martedì al venerdì
biglietteria.osn@rai.it

Unione Musicale
piazza Castello, 29 - 10123 Torino
www.unionemusicale.it
BIGLIETTERIA
tel. 011 56 69 811
fax 011 53 35 44
orario: 9.30-17
biglietteria@unionemusicale.it
I biglietti per i concerti di **maggio** saranno in vendita a partire da **lunedì 18 aprile.**

SOCI SOSTENITORI

Academia Montis Regalis
via Francesco Gallo, 3
12084 Mondovì (CN)
tel. e fax 0174 46 351
segreteria@academiamontisregalis.it
www.academiamontisregalis.it

Antidogma Musica
via Cernaia, 38 - 10122 Torino
tel. e fax 011 54 29 36
info@antidogmamusica.it
www.antidogmamusica.it

La Nuova Arca
corso Dante, 119 - 10126 Torino
tel. 011 650 44 22
fax 011 65 52 44
nuovarca@libero.it
www.nuovarca.org

De Sono - Associazione per la Musica
via Nizza, 262/73 - 10126 Torino
tel. 011 664 56 45
fax 011 664 32 22
desono@desono.it
www.desono.it

Nicola Campogrande

Editoriale

Connessioni per la meraviglia

Gratta gratta, se continuiamo ad ascoltare concerti è perché la musica ci dice cose altrimenti non dicibili, e lo fa in modo meraviglioso.
Non sempre accade: ci sono brani, o interpretazioni, che ci parlano di cose note, che girano a vuoto, che ci sembrano inutili, anche se la musica non si può definire brutta e l'esecuzione magari è pirotecnica; abbiamo però la sensazione che lì manchi qualcosa, che sfugga il senso stesso dello stare ad ascoltare.
Simmetricamente, ci sono pagine, o interpretazioni, che alludono a esperienze inedite, appassionanti, che ci fanno intuire la possibilità di godere di scintille rivelatrici ma poi non mantengono le loro promesse perché sono scritte o suonate in modo sgraziato, sciatto, oppure ermetico, inaccessibile.
Poi, per fortuna, ci sono partiture e interpretazioni attraverso le quali i musicisti ci fanno vivere momenti unici, non paragonabili ad altri, perché suggeriscono emozioni che non si potrebbero trasmettere in modo diverso e lo fanno attraverso forme nelle quali riconosciamo equilibrio, armonia, invenzione – bellezza, insomma. Il che è meraviglioso. Perché per farci arrivare un brivido di tenerezza, o di languore, o magari uno scatto di ottimismo o un senso di felicità improvvisa basterebbero esperienze reali: un sorriso, un ricordo, una giornata di sole, pane e Nutella. Ma la musica produce tutto questo in modo speciale, aggiungendovi il fattore bellezza: non solo ti infila dentro il cuore emozioni che non stavi affatto provando, ma ti fa ascoltare il modo splendido nel quale svolge il suo lavoro di penetrazione.
Ora, quell'ora e mezza è così importante che i compositori e gli interpreti vi si preparano per giorni, settimane, talvolta per mesi (dopo avere studiato per anni); è così importante che di quell'ora e mezza viene voglia di leggere – e scrivere – sui giornali, sulle riviste, sulla rete, cercando, in fondo, di trattenerne qualcosa, di moltiplicarne gli effetti.
E allora, ragionandoci, abbiamo voluto rinnovare il nostro sito internet e moltiplicare il sistema di connessioni tra www.sistemamusica.it e gli enti che fanno parte dell'Associazione: presto i vostri commenti ai concerti rimbalzeranno automaticamente anche su Facebook e Twitter, e la comunità degli ascoltatori avrà uno strumento in più per scambiarsi idee e impressioni.
Noi crediamo che ne valga la pena. E voi?

AGENDA

martedì 3

De Sono Associazione per la Musica
Concerti De Sono 2011

Marco Rainelli *flauto*
Giorgia Cervini *viola*
Stefania Saglietti *arpa*
Ester Snider *pianoforte*

Musiche di Casella, Bach, Debussy, Prokof'ev

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

ingresso libero

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2010-2011

La traviata

Melodramma di **Giuseppe Verdi**

Patrick Fournillier *direttore*
Laurent Pelly *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Aleksandra Kurzak**, **Stefano Secco**, **Fabio Maria Capitanucci**, **Chiara Fracasso**, **Bernadette Lucarini**

Partner INTESA SANPAOLO

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

BIGLIETTI ESAURITI IN PREVENDITA
un'ora prima dello spettacolo, presso la biglietteria del Teatro Regio, vendita garantita di almeno 30 biglietti

recita abbinata al turno Pomeridiano 2

mercoledì 4

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2010-2011

Rigoletto

Melodramma di **Giuseppe Verdi**

Patrick Fournillier *direttore*
Fabio Banfo *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra e Coro del Teatro Regio
con **Franco Vassallo**, **Irina Lungu**, **Gianluca Terranova**, **Andrea Papi**, **Laura Brioli**

Partner
Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

BIGLIETTI ESAURITI IN PREVENDITA
un'ora prima dello spettacolo, presso la biglietteria del Teatro Regio, vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno D

Unione Musicale
Atelier Giovani

Carlo Aonzo *mandolino*
Elena Buttiero *pianoforte*

IL MANDOLINO DELLA REGINA MARGHERITA
Musiche di Beethoven, Munier, Calace, Bruzzone

Nell'ambito di

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 20

ingressi in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e presso il Teatro Vittoria dalle ore 19.30, euro 10

giovedì 5

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2010-2011

La traviata

Melodramma di **Giuseppe Verdi**

Patrick Fournillier *direttore*
Laurent Pelly *regia*
con **Silvia Dalla Benetta**, **Stefano Secco**, **Fabio Maria Capitanucci**, **Chiara Fracasso**, **Bernadette Lucarini**

Durante l'intervallo, brindisi con "La Cuvée del Regio" offerto al pubblico da

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

BIGLIETTI ESAURITI IN PREVENDITA
un'ora prima dello spettacolo, presso la biglietteria del Teatro Regio, vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita fuori abbonamento

Potete esprimere la vostra opinione su tutti i concerti collegandovi al sito **www.sistemamusica.it**

Se siete genitori di bambini da 0 a 6 anni, non dimenticate che vi aspetta sempre on-line il progetto ***Musicatondo, piccola guida per parlare ai figli con la musica*** all'indirizzo **www.comune.torino.it/musicatondo**

giovedì 5

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso – serie lilla
ore 20.30

venerdì 6

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu – serie lilla
ore 21

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

Juraj Valčuha *direttore*

Sol Gabetta *violoncello*

Musorgskij
Chovanščina, ouverture
(orchestrazione di Dmitrij Šostakovič)

Šostakovič
Concerto n. 1 in mi bemolle maggiore per violoncello e orchestra op. 107

Stravinskij
L'oiseau de feu, suite dal balletto op. 20

Sestetto - Ottetto
Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrone numerate giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

venerdì 6

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2010-2011

Rigoletto

Melodramma di **Giuseppe Verdi**

Patrick Fournillier *direttore*
Fabio Banfo *regia*
con **Franco Vassallo**, **Barbara Bargnesi**, **Gianluca Terranova**, **Andrea Papi**, **Claudia Marchi**

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

BIGLIETTI ESAURITI IN PREVENDITA
un'ora prima dello spettacolo, presso la biglietteria del Teatro Regio, vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita fuori abbonamento

sabato 7

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2010-2011

La traviata

Melodramma di **Giuseppe Verdi**

Patrick Fournillier *direttore*
Laurent Pelly *regia*
con **Silvia Dalla Benetta**, **Stefano Secco**, **Fabio Maria Capitanucci**, **Chiara Fracasso**, **Bernadette Lucarini**

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

BIGLIETTI ESAURITI IN PREVENDITA
un'ora prima dello spettacolo, presso la biglietteria del Teatro Regio, vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita fuori abbonamento
(ultima replica)

sabato 7

Teatro Regio Torino
European Opera Days

Giornate Europee dell'Opera

Visite guidate gratuite alle strutture del Teatro Regio

Nell'ambito della V edizione di

Teatro Regio e Foyer, piazza Castello 215
ore 10-13 e 14-18

ingresso gratuito

Informazioni: tel. 011 88 15 557

domenica 8

Teatro Regio Torino
Stagione d'Opera 2010-2011

Rigoletto

Melodramma di **Giuseppe Verdi**

Patrick Fournillier *direttore*
Fabio Banfo *regia*
con **Franco Vassallo**, **Irina Lungu**, **Gianluca Terranova**, **Andrea Papi**, **Laura Brioli**

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 80, 60, 48, 27
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno C
(ultima replica)

AGENDA

domenica 8

Unione Musicale
serie l'altro suono

La Venexiana
Claudio Cavina *direttore*

Monteverdi
Madrigali dal VII e VIII libro

Reggia di Venaria, Chiesa di Sant'Uberto
ore 18

ingressi, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e presso la Reggia dalle ore 17.30, euro 18

CONCERTO N. 33

GLI ABBONATI ALLA SERIE L'ALTRO SUONO POTRANNO USUFRUIRE DEL TRASPORTO GRATUITO PER LA REGGIA PRENOTANDO IL POSTO ENTRO GIOVEDÌ 5 MAGGIO (TEL. 011 566 98 11). IL BUS PARTIRÀ DA PIAZZA VITTORIO ANGOLO VIA PO ALLE ORE 17.

lunedì 9

Teatro Regio Torino
Europe Day 2011

Artisti del Teatro Regio
Stefano Vagnarelli *violino*
Relija Lukic *violoncello*
Giulio Laguzzi *pianoforte*

Musiche di Rossini, Puccini, Verdi

In occasione della
Festa dell'Unione Europea

Con il sostegno di

Piccolo Regio Puccini, piazza Castello 215
ore 20.30

ingressi, in vendita presso la bigliettria del Teatro Regio, euro 10

Informazioni: tel. 011 88 15 557

lunedì 9

Teatro Regio Torino
Filarmonica '900 del Teatro Regio
I Concerti 2010-2011

Filarmonica '900
del Teatro Regio
Damian Iorio *direttore*
Chris Collins *sax*
Emanuele Cisi *sax*
Furio Di Castri *contrabbasso*
Sean Dobbins *batteria*

DETROIT TORINO
URBAN JAZZ PROJECT II

Casella
Divertimento per Fulvia

Boccadoro
Point of View (nuova commissione)

Copland
A Quiet City

Hartway
Urban Pictures (nuova commissione)

Proiezione di immagini
di Pierpaolo Ottaviano, Geoff George

In collaborazione con
Wayne State University

Con il sostegno di
Unicredit (main partner)
La Stampa (media partner)

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20.30

BIGLIETTI ESAURITI IN PREVENDITA
un'ora prima del concerto, presso la biglietteria del Teatro Regio, vendita garantita di almeno 30 biglietti a euro 15

lunedì 9

Accademia Corale Stefano Tempia
Stagione 2010-2011

Gianluca Cascioli *pianoforte*

CASCIOLI DI CASCIOLI

Beethoven
Sonata quasi una fantasia in do diesis minore op. 27 n. 2 (*Al chiaro di luna*)

Chopin
Notturno in fa diesis maggiore
op. 15 n. 2

Colla
Notturno VI (*Respiri*)
(prima esecuzione assoluta)

Chopin
Polonaise-Fantaisie in la bemolle maggiore op. 61

Cascioli
Sonata

Brahms
4 Ballate op. 10

 Sestetto - Ottetto

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Accademia e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio, euro 17, 12 e 8

mercoledì 11

Unione Musicale
serie dispari, pari

Russian National Orchestra
Mikhail Pletnëv *direttore*

Čajkovskij
Sinfonia n. 6 in si minore op. 74

Schumann
Sinfonia n. 2 in do maggiore op. 61

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 32
ingressi, in vendita presso il Lingotto dalle ore 20.15, euro 20

CONCERTO N. 34

giovedì 12

Teatro Regio Torino
La Scuola all'Opera

Pinocchio

Opera di **Pierangelo Valtinoni**

Giulio Laguzzi *direttore*
Luca Valentino *regia*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra del Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio "G. Verdi"
con **Angela Nisi**, **Maurizio Leoni**, **Marta Calcaterra**

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 10.30

BIGLIETTI ESAURITI - RECITA RISERVATA ALLE SCUOLE
REPLICHE: 12 MAGGIO ORE 15, 13 MAGGIO ORE 10.30

Informazioni: Attività Scuola, tel. 011 88 15 209

giovedì 12

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso – serie arancio
ore 20.30

venerdì 13

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu – serie arancio
ore 21

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Sergio Alapont *direttore*
Detlef Roth *baritono*

Mozart
Sinfonia in la maggiore K. 201 (186a)

Mahler
Lieder eines fahrenden Gesellen
per baritono e orchestra

Mahler
Blumine, secondo movimento poi espunto dalla Sinfonia n. 1 in re maggiore

Haydn
Sinfonia in do maggiore Hob. I n. 97

Sestetto - Ottetto

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrone numerate giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

venerdì 13

Teatro Regio Torino
Al Regio in famiglia

Pinocchio

Opera in due atti
Libretto di **Paolo Madron**
liberamente tratto da *Le avventure di Pinocchio* di Carlo Collodi
Musica di **Pierangelo Valtinoni**

Giulio Laguzzi *direttore*
Luca Valentino *regia*
Claudio Cinelli *scene, luci, direzione animazione pupazzi*
Laura Viglione, **Claudio Cinelli** *costumi*
Annamaria Bruzzese *movimenti coreografici*
Claudio Fenoglio *maestro del coro*
Orchestra del Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio "G. Verdi"

Pinocchio **Angela Nisi**
Geppetto **Maurizio Leoni**
La fata **Marta Calcaterra**
Il gatto / Pulcinella **Elisa Barbero**
La volpe / Dottor Corvo
Paolo Cauteruccio
Mangiafuoco / Oste **Oliviero Giorgiutti**
Lucignolo / Arlecchino / Dottor Gufo
Bianca Barsanti
La lumaca **Martina Pelusi**

Nuovo allestimento

Sponsor
Bank Nord - Fiat - Fondazione CRT
Intesa Sanpaolo - Rockwood - Stola

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

BIGLIETTI ESAURITI IN PREVENDITA
un'ora prima dello spettacolo, presso la biglietteria del Teatro Regio, vendita garantita di almeno 30 biglietti, euro 8

AGENDA

domenica 15

Unione Musicale
serie didomenica

Benedetto Lupo *pianoforte*

Schumann
Phantasiestücke op. 12
Nachtstücke op. 23

Chopin
Polonaise-Fantaisie in la bemolle maggiore op. 61
Sonata n. 3 in si minore op. 58

Alba - Auditorium Fondazione Ferrero
strada di Mezzo, 44 - ore 16.30

biglietti numerati e ingressi, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e presso l'Auditorium della Fondazione Ferrero dalle ore 16, euro 25 e 18

CONCERTO N. 35

GLI ABBONATI ALLA SERIE DIDOMENICA POTRANNO USUFRUIRE DEL TRASPORTO GRATUITO PER ALBA PRENOTANDO IL POSTO ENTRO GIOVEDÌ 12 MAGGIO (TEL. 011 566 98 11). IL BUS PARTIRÀ DALLA CHIESA DELLA GRAN MADRE DI DIO ALLE ORE 15.

Orchestra Filarmonica di Torino
prova generale

Orchestra Filarmonica di Torino
Christian Benda *direttore*

OUVERTURES
Musiche di Lully, Charpentier, Veracini, Haendel, Vivaldi, Mozart, Beethoven, Rossini

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 17

biglietti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e un'ora prima della prova presso il Conservatorio, euro 8 e 6

lunedì 16

Accademia Corale Stefano Tempia
Stagione 2010-2011

Stefania Saglietti *arpa*
Cecilia Ziano *violino*

GIOVANI TALENTI II
Musiche di Bochsa, Bach, Renié, Fauré, Debussy, Saint-Saëns

Sestetto - Ottetto

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 21

biglietti interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Accademia e mezz'ora prima del concerto presso il Teatro Vittoria,
euro 17, 12 e 8

lunedì 16

Associazione Lingotto Musica
Giovani per tutti

Luis Grané *pianoforte*

Albéniz
Córdoba da *Cantos de España* op. 232
Granada da *Suite española* op. 47
El Puerto da *Suite Iberia* (libro I)
El Albaicín da *Suite Iberia* (libro III)

Liszt
San François de Paule marchant sur les flots R. 17 n. 2

Chopin
Notturno in mi minore op. 72 n. 1
Notturno in do diesis minore op. post.
Polacca in la bemolle maggiore op. 53

Sala Cinquecento - Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

ingressi, in vendita lunedì 16 maggio, euro 3
ingresso omaggio per gli abbonati a *I Concerti del Lingotto* e, su prenotazione, per le scuole e i possessori di *Pass 60*

martedì 17

Orchestra Filarmonica di Torino
Stagione 2010-2011

Orchestra Filarmonica di Torino
Christian Benda *direttore*

OUVERTURES

Lully
Ouverture da *Le bourgeois gentilhomme*

Charpentier
Ouverture da *Le malade imaginaire*

Veracini
Overture VI

Haendel
Ouverture da *Ariodante*

Vivaldi
Sinfonia avanti il *Farnace*

Mozart
Ouverture da *Don Giovanni* K. 527

Beethoven
Ouverture da *Egmont* op. 84

Rossini
Ouverture da *L'Italiana in Algeri*

Nell'ambito di
Sestetto - Ottetto

Conservatorio G. Verdi, piazza Bodoni
ore 21

biglietti numerati interi e ridotti, in vendita presso la biglietteria dell'Oft e mezz'ora prima del concerto presso il Conservatorio,
da euro 21 a euro 6 (per i nati dal 1980)

Potete esprimere la vostra opinione su tutti i concerti collegandovi al sito **www.sistemamusica.it**

mercoledì 18

Unione Musicale
serie dispari

Radu Lupu *pianoforte*

Schumann
Papillons, 12 pezzi op. 2
Bunte Blätter op. 99

Schubert
Sonata in la minore op. 45 D. 845

Ottetto
Auditorium del Lingotto, via Nizza 280 - ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 32
ingressi, in vendita presso il Lingotto dalle ore 20.15, euro 20

CONCERTO N. 36

giovedì 19

Teatro Regio Torino
Stagione 2010-2011

Ballet Preljocaj

Biancaneve

Balletto in un atto ispirato alla omonima fiaba dei fratelli Grimm
Musiche di **Gustav Mahler**

Angelin Preljocaj *coreografia*
Jean Paul Gaultier *costumi*
Thierry Leproust *scene*
79D *effetti sonori*
Patrick Riou *luci*

Allestimento Ballet Preljocaj

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 146, 109, 87, 49

recita abbinata al turno A

giovedì 19

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso – serie arancio
ore 20.30

venerdì 20

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu – serie arancio
ore 21

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai

William Eddins *direttore*

Jean-Yves Thibaudet *pianoforte*

JAZZ CONCERT

Gershwin
I got Rhythm Variations
Concerto in fa per pianoforte e orchestra

Ellington
Harlem

Šostakovič
Suite n. 2 per orchestra jazz

Ottetto
Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrone numerate giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

venerdì 20

Teatro Regio Torino
Stagione 2010-2011

Ballet Preljocaj

Biancaneve

Balletto in un atto
Musiche di **Gustav Mahler**
Angelin Preljocaj *coreografia*

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 80, 60, 48, 27
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno B

sabato 21

Teatro Regio Torino
Stagione 2010-2011

Ballet Preljocaj

Biancaneve

Balletto in un atto
Musiche di **Gustav Mahler**
Angelin Preljocaj *coreografia*

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 80, 60, 48, 27
un'ora prima dello spettacolo, vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno F

AGENDA

domenica 22

Teatro Regio Torino
Stagione 2010-2011

Ballet Preljocaj

Biancaneve

Balletto in un atto
Musiche di **Gustav Mahler**
Angelin Preljocaj *coreografia*

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 15

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 80, 60, 48, 27
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno C

Associazione Lingotto Musica
I Concerti del Lingotto

Orchestre National du Capitole de Toulouse
Tugan Sokhiev *direttore*
Nicholas Angelich *pianoforte*

Rachmaninov
Concerto n. 2 in do minore per pianoforte e orchestra op. 18

Čajkovskij
Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64

Sestetto

Auditorium del Lingotto, via Nizza 280
ore 20.30

biglietti numerati, in vendita il 20, 21 e 22 maggio, da euro 23 a euro 50
eventuali ingressi numerati, riservati ai giovani fino ai 29 anni, e ingressi non numerati, in vendita mezz'ora prima del concerto, euro 13 e 20

domenica 22

Unione Musicale
serie l'altro suono

The Tallis Scholars
Peter Phillips *direttore*

MISERERE E MAGNIFICAT
Musiche di Pärt, Palestrina, Tallis, Allegri, Praetorius, Byrd

Reggia di Venaria, Chiesa di Sant'Uberto
ore 18

ingressi, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale e presso la Reggia dalle ore 17.30, euro 18

CONCERTO N. 37

GLI ABBONATI ALLA SERIE L'ALTRO SUONO POTRANNO USUFRUIRE DEL TRASPORTO GRATUITO PER LA REGGIA PRENOTANDO IL POSTO ENTRO GIOVEDÌ 19 MAGGIO (TEL. 011 566 98 11). IL BUS PARTIRÀ DA PIAZZA VITTORIO ANGOLO VIA PO ALLE ORE 17.

lunedì 23

Associazione Antidogma Musica
34° Festival Internazionale

Ensemble Antidogma Musica
Paolo Ferrara *direttore*
Mario Brusa *voce narrante*

Stravinskij
L'Histoire du soldat

Politecnico - Aula Magna
corso Duca degli Abruzzi, 24
ore 18.30

ingressi interi e ridotti, in vendita mezz'ora prima del concerto presso il Politecnico, euro 5 e 3

Potete esprimere la vostra opinione su tutti i concerti collegandovi al sito **www.sistemamusica.it**

lunedì 23

Accademia Corale Stefano Tempia
Atelier Giovani

Marco Norzi *violino*
Giorgia Delorenzi *pianoforte*

Beethoven
Sonata in la maggiore op. 12 n. 2

Brahms
Sonata in la maggiore op. 100 (*Thünersonate*)

Debussy
Sonata in sol minore

Grieg
Sonata in do minore op. 45

Teatro Vittoria, via Gramsci 4
ore 21

biglietti, in vendita presso la biglietteria dell'Accademia e mezz'ora prima del concerto presso il Teatro Vittoria, euro 5

martedì 24

Teatro Regio Torino
Stagione 2010-2011

Ballet Preljocaj

Biancaneve

Balletto in un atto
Musiche di **Gustav Mahler**
Angelin Preljocaj *coreografia*

Sestetto - Ottetto

Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 80, 60, 48, 27
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita abbinata al turno D

mercoledì 25

Teatro Regio Torino
Stagione 2010-2011

Ballet Preljocaj

Biancaneve
Balletto in un atto
Musiche di **Gustav Mahler**
Angelin Preljocaj *coreografia*

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215 - ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio, euro 80, 60, 48, 27
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita fuori abbonamento

Unione Musicale
serie dispari, pari

András Schiff *pianoforte*
Yuuko Shiokawa *viola*
Quartetto Panocha

Dvořák
Quintetto in la maggiore op. 5
Quintetto in si bemolle maggiore op. 97
Quintetto in la maggiore op. 81

Sestetto - Ottetto
Auditorium del Lingotto, via Nizza 280 - ore 21

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria dell'Unione Musicale, euro 32
ingressi, in vendita presso il Lingotto dalle ore 20.15, euro 20

CONCERTO N. 38

Avvio della campagna abbonamenti per la **Stagione 2011-2012** dell'Unione Musicale a partire dalle **ore 19** presso il **foyer** dell'**Auditorium del Lingotto**. Agli abbonati delle serie *l'altro suono* e *didomenica* che confermeranno il posto e a quanti sottoscriveranno un nuovo abbonamento (compreso un *primo abbonamento*) sarà dato un **biglietto omaggio** per questo concerto.

giovedì 26

Teatro Regio Torino
Stagione 2010-2011

Ballet Preljocaj

Biancaneve
Balletto in un atto
Musiche di **Gustav Mahler**
Angelin Preljocaj *coreografia*

Sestetto - Ottetto
Teatro Regio, piazza Castello 215
ore 20

biglietti numerati, in vendita presso la biglietteria del Teatro Regio e Infopiemonte-Torinocultura, euro 80, 60, 48, 27
un'ora prima dello spettacolo vendita garantita di almeno 30 biglietti con riduzione del 20%

recita fuori abbonamento
(ultima replica)

giovedì 26

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno rosso – serie argento, lilla
ore 20.30

venerdì 27

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
turno blu – serie argento, lilla
ore 21

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Semyon Bychkov *direttore*

Mahler
Sinfonia n. 6 in la minore *(Tragica)*

Auditorium Rai Arturo Toscanini, piazza Rossaro

poltrone numerate, in vendita presso la biglietteria dell'Auditorium, euro 30, 28, 26
poltrone numerate giovani, euro 15
ingressi e ridotti giovani (posti non numerati), in vendita un'ora prima del concerto, euro 20 e 9

sabato 28

Associazione Antidogma Musica
34° Festival Internazionale

Ensemble Antidogma Musica
Ensemble Fiarì
DolciAure Consort
Marilena Solavagione *direttore*

DAL BUIO SCAGLIATO
ALLA FULGIDA LUCE
Musiche di Berio, Colla, Correggia, Perez, Gavazza

Nell'ambito di

Officine Grandi Riparazioni - Area Incontri
corso Castelfidardo, 22 - ore 21

ingresso gratuito

lunedì 30

Associazione Antidogma Musica
34° Festival Internazionale

Ancuza Aprodu *pianoforte*
Franz Michel *pianoforte*
Riccardo Balbinutti *percussioni*
Thierry Miroglio *percussioni*

Bernstein
Danze da *West Side Story*

Milhaud
Le boeuf sur le toit
Scaramouche

Gershwin
I got Rhythm

Schumann
Andante e variazioni op. 46

Teatro Vittoria, via Gramsci 4 - ore 20.30

ingressi interi e ridotti, in vendita mezz'ora prima del concerto presso il Teatro Vittoria, euro 5 e 3

Anima e parola: la musica di Sol Gabetta

di Fabrizio Festa

giovedì 5 maggio
ore 20.30 - turno rosso
venerdì 6 maggio
ore 21 - turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Juraj Valčuha
direttore
Sol Gabetta
violoncello

Musorgskij
Chovanščina, ouverture
Šostakovič
Concerto n. 1 per violoncello e orchestra op. 107
Stravinskij
L'oiseau de feu, suite dal balletto op. 20

«La musica è la mia anima e il mio modo di parlare». Il mio discorrere, il mio esprimermi, la mia maniera di comunicare, e via per analogie che, una dopo l'altra, arricchirebbero il senso di quel «parlare». La violoncellista argentina (è nata a Cordoba nel 1981 ma si è formata in Europa, prima in Spagna, poi in Svizzera, e infine in Germania, sotto la guida di David Geringas) ha un'idea estremamente chiara di cosa sia per lei la musica: anima e parola. E pochi strumenti possono stare al pari del violoncello nel dar vita alla sostanza di quella congiunzione. Sol Gabetta, infatti, suona il suo Guadagnini (un prezioso strumento datato 1759) con grande energia e al tempo stesso con acceso lirismo. Dal violoncello trae forza, chiarezza, poeticità, sia quando affronta il repertorio più tradizionale (quello ottocentesco soprattutto), sia nel proporre il Novecento storico, una letteratura che frequenta con appassionata regolarità.

Non sorprenderà allora che i *Concerti* per violoncello di Šostakovič siano tra le sue opere predilette. Anzi, proprio l'esecuzione del *Secondo concerto* – al Festival di Lucerna edizione 2004 (con lei sotto i riflettori i Wiener Philharmoniker diretti da Valerij Gergiev) – ha segnato una tappa fondamentale nella sua carriera.

Non manca neppure uno sguardo rivolto al contemporaneo. Coerentemente con quell'attenzione verso il nuovo, che ha caratterizzato l'impegno artistico dei grandi violoncellisti da Rostropovič fino a Yo-Yo Ma, pure Sol Gabetta si è cimentata in importanti collaborazioni con i compositori dei nostri giorni. Fra tutte, va ricordata quella particolarmente significativa con il compositore lettone Peteris Vasks, del quale ha eseguito più volte *Grāmata čellam* (*Il libro*) composizione per solo violoncello del 1978, scritta per e dedicata a David Geringas, l'ultimo in ordine di tempo dei maestri di Sol Gabetta. E sempre in linea con quella tradizione violoncellistica, nel suo percorso artistico anche la musica da camera occupa una posizione di rilievo. Inutile elencare qui le numerose collaborazioni con musicisti di prima grandezza. Quel che preme invece sottolineare è la versatilità di quest'artista, elemento che la inserisce a pieno titolo nella *main stream* della classica dei nostri giorni. Una corrente che vede i grandi interpreti, pur forti ciascuno di una loro "specializzazione", essere pronti sempre ad affrontare nuove sfide.

intervista

Detlef Roth
«Tutte le emozioni dei *Lieder* di Mahler»

Detlef Roth vanta un rapporto privilegiato e pluriennale con l'Orchestra Rai. L'apparizione più recente risale a due stagioni fa, quando fu interprete dei *Sechs Monologe aus "Jederman"* di Martin. Ma il baritono tedesco ha partecipato anche a produzioni storiche della Rai, quali *Das Rheingold* con Eliahu Inbal o *Das Paradies und die Peri* con Jeffrey Tate. Ora, nell'anno delle celebrazioni mahleriane, torna per i *Lieder eines fahrenden Gesellen*; ma anche in questo caso c'è un precedente illustre per la storia della Rai, visto che nel 1997 Roth eseguì lo stesso ciclo liederistico sotto la direzione di Giuseppe Sinopoli.

giovedì 12 maggio
ore 20.30 - turno rosso
venerdì 13 maggio
ore 21 - turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Sergio Alapont *direttore*
Detlef Roth *baritono*

Mozart
Sinfonia K. 201
Mahler
Lieder eines fahrenden Gesellen
Mahler
Blumine
Haydn
Sinfonia Hob. I n. 97

Maestro Roth, lei ha eseguito molte volte i *Lieder eines fahrenden Gesellen*?
«Sì, fin dai primi tempi della mia formazione. Quando si ha la possibilità di lavorare per molto tempo su un'opera, lo sviluppo dell'inter-

Gershwin, Ellington e Šostakovič

L'attitudine del jazz

di Federico Capitoni

L'opera di Gershwin, come quella di Ellington – e anche, in una certa misura, di Scott Joplin – ha contribuito a determinare un equivoco piuttosto diffuso. Ossia che esista un suono definibile jazz. In realtà un tale sound non ha luogo: il jazz è piuttosto un approccio. Ha delle caratteristiche riconoscibili sì, ma costituiscono una condizione – diciamo così – necessaria e non sufficiente per parlare di jazz; altrimenti sarebbero jazz certe variazioni dell'arietta dalla *Sonata op. 111* di Beethoven o i *Preludi* di Debussy. E, come ormai abbiamo imparato, appiccicare le etichette può essere un gioco divertente ma rischioso. L'operazione, forse involontaria, che i tre autori protagonisti della serata intitolata *Jazz Concert* hanno effettuato nella loro vita musicale, è servita però a modificare il corso estetico musicale del Novecento, contribuendo a creare un'altra via – quella appunto della "canzone orchestrale" – che poi sarà la cifra di molta musica da film e che aiuterà lo sdoganamento del blues e di conseguenza del rock'n'roll.
I got Rhythm Variations (versione orchestrale di uno standard che ha novant'anni e che non ha perso nulla della sua freschezza) e il *Concerto in fa* sono, assieme alla *Rapsodia in blu*, i lavori per orchestra più acclamati e importanti di Gershwin. Hanno una potenza e un fascino tali da mettere d'accordo tutti i tipi di pubblico; le musiche "cosiddette" classica e jazz si fondono in un unico scenario sonoro con una sua identità così precisa che anche una parola onnicomprensiva e salvifica come swing non è sufficiente a descrivere.
Lo spirito di Duke Ellington è invece diverso: con la sua raffinatezza nell'orchestrazione cerca di nobilitare l'atteggiamento della *big band* tipica del jazz trasfigurandolo in un più elegante sinfonismo di foggia europea.
Harlem è il suono di una grandiosa New York anni Cinquanta: non appena il nebbioso rullare di piatti lascia il posto al "tutti" di sax e ottoni, si apre il sipario esattamente su quella Manhattan vista in tanti film.
Per Šostakovič scrivere la *Suite n. 2* (o *Suite per orchestra di varietà*, che gode di fama recente poiché il secondo valzer fa parte della colonna sonora dell'ultimo film di Kubrick, *Eyes Wide Shut*) fu poco più che un *divertissement*. L'aria è quella di una composizione leggera, a imitazione dell'operetta mitteleuropea, più che di uno stile americano. Del resto il compositore russo non aveva nessuna intenzione di scrivere un pezzo jazz, che – pure se fosse – resta un'attitudine. E anche molto soggettiva.

giovedì 19 maggio
ore 20.30 - turno rosso
venerdì 20 maggio
ore 21 - turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini

Orchestra Sinfonica
Nazionale della Rai
William Eddins
direttore
Jean-Yves Thibaudet
pianoforte

JAZZ CONCERT

Gershwin
I got Rhythm Variations
Concerto in fa
per pianoforte e orchestra
Ellington
Harlem
Šostakovič
Suite n. 2
per orchestra jazz

pretazione diviene un fattore molto interessante».

Tutto il ciclo è un tardo omaggio al liederismo romantico. Nota qualche somiglianza con le analoghe opere di Schumann o Schubert?
«In termini di pittura, di disegno sonoro, di atmosfera, certamente sì. Ma naturalmente è molto difficile confrontare un lavoro breve come quello di Mahler con gli ampi cicli romantici. Ci sono tuttavia molte "intersezioni", se vogliamo usare la parola con il suo significato matematico».

I testi dei *Lieder eines fahrenden Gesellen* sono stati scritti dallo stesso Mahler. Cosa pensa del Mahler poeta?
«In realtà al tempo di Mahler molte persone dall'educazione raffinata scrivevano poesie; era anche un modo per esprimere i propri sentimenti. Forse anche per questo motivo questi *Lieder* riescono ad avere ancora oggi un impatto così immediato sul pubblico».

Lei ha maturato un rapporto privilegiato con il repertorio di Wagner. Nota qualche analogia con la vocalità adottata da Mahler in questi *Lieder*?
«Penso che la musica vocale di Mahler sia molto particolare. Spesso la tessitura dei suoi *Lieder* è estrema; ed è forse in questo aspetto che si potrebbero rilevare alcune affinità con le sperimentazioni di Wagner».

Qual è l'aspetto più impegnativo di quest'opera?
«Sono tutti *Lieder* molto coinvolgenti anche per il cantante: quindi il rischio è quello di farsi trascinare dalle emozioni della musica, perdendo quel distacco lucido che un interprete deve sempre mantenere nei confronti di una partitura». *(a.m.)*

intervista

Semyon Bychkov «Nella *Sesta* di Mahler non è tutto tragico»

giovedì 26 maggio
ore 20.30 - turno rosso
venerdì 27 maggio
ore 21 - turno blu
Auditorium Rai
Arturo Toscanini

Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
Semyon Bychkov
direttore

Mahler
Sinfonia n. 6
in la minore *(Tragica)*

di Nicola Pedone

Pubblico e critica americani hanno accolto con entusiasmo l'interpretazione che Semyon Bychkov ha dato della *Sesta sinfonia* di Mahler in una recente tournée con i Wiener Philharmoniker che ha toccato la California e il Canada. E, dal momento che il maestro russo torna a dirigere l'Orchestra Rai proprio con il monumentale lavoro mahleriano, prendiamo avvio per la nostra intervista da una riflessione sul lavoro del direttore, un grande direttore con le proprie idee sulla musica, e l'orchestra, una grande orchestra, dotata anch'essa di storia e personalità proprie.

Maestro Bychkov, come avviene l'incontro tra l'idea che lei ha di un determinato brano e l'orchestra con cui di volta in volta lavora?
«Il principio è sempre la musica da camera, con la differenza che in un trio o in un quartetto ci sono pochi musicisti, mentre una sinfonia può contarne anche più di cento. In ogni caso bisogna sempre tendere a una fusione tra le differenti visioni del pezzo. All'inizio cerco di offrire la mia, i musicisti me la restituiscono secondo la loro sensibilità e così si costruisce l'interpretazione, un po' come in una partita di ping pong!»

Veniamo alla *Sesta*. Il suo autore la definì *Tragica*, la moglie Alma vi vedeva presentimenti oscuri e sinistri. L'opinione comune è che questo lavoro sia dominato da un generale sentimento negativo, di sconfitta. Qual è la sua visione personale?
«In Mahler c'è sempre una connessione inseparabile tra il mondo in generale e il suo mondo personale, la sua vita. Certo, quest'opera contiene una grande tragedia, ma non tutto è tragico al suo interno. Prendiamo il primo movimento, che è costruito piuttosto su un'idea di grande energia, come di chi si trova in uno stato di forza e di straordinaria salute fisica. Il *Tema di Alma*, poi, in cui culmina il primo movimento, è bello e romantico. È dipinto su una personalità estremamente dotata e talentuosa, di cui Mahler era follemente innamorato e questo non contiene nulla di "negativo"».

E il resto della *Sinfonia*, sempre restando alla sua forma generale? C'è stato un grande dibattito sull'ordine dei due movimenti successivi, lo *Scherzo* e l'*Andante*...
«Come sappiamo, Mahler stesso aveva sperimentato entrambe le possibilità. Mengelberg, che aveva chiesto lumi ad Alma, si sentì rispondere che la successione corretta era proprio questa: *Scherzo* e *Andante*. Recentemente ho provato a rimetterla in discussione, ma poi ho capito che, con l'*Andante* in seconda posizione, non ero emotivamente pronto ad affrontare la profondità, la tensione e la riapertura di tragedia che questo movimento contiene. Infatti condivido solo in parte l'opinione per cui l'*Andante* sia l'oasi di serenità e lirismo della *Sinfonia*: l'apertura è lirica, ma poi si arriva a un alto livello di dramma. Il finale è il più lungo e complesso dei quattro movimenti. Trovo interessante l'elemento ricorrente dell'intervallo di ottava ascendente e discendente, in cui vedo la dualità di tutto questo finale».

La *Sesta* di Mahler conclude la stagione dell'Orchestra Rai, ma sappiamo che c'è già un grande "progetto Brahms" che la riporterà l'anno prossimo all'Auditorium Toscanini. Può anticiparci qualcosa?
«Preferirei citare un passaggio di una lettera del 1886 di Brahms a un amico (si tratta di Theodor Billroth, *ndr*): "Suona sempre un po' malinconico quando scrivi della tua grande solitudine. Certo anch'io sono così. Da molto tempo, o forse da sempre, ero e sono uno che se ne sta in disparte". Credo davvero che in questa lettera ci sia un autoritratto di Brahms e questo autoritratto lo ritrovo anche nella sua musica, che ha per fondamento malinconia, solitudine e intimismo. La musica di Brahms può essere anche piena di dramma, mai di violenza. E il suo spirito, anche nelle composizioni sinfoniche, è per me ancora una volta quello della musica da camera».

Musiche alla Reggia, tra sacro e profano

Reggia di Venaria
Chiesa di Sant'Uberto
ore 18
serie l'altro suono

domenica 8 maggio
La Venexiana
Claudio Cavina
direttore

Monteverdi
Madrigali dal VII
e VIII libro

domenica 22 maggio
The Tallis Scholars
Peter Phillips
direttore

MISERERE
E MAGNIFICAT
Musiche di Pärt, Palestrina, Tallis, Allegri, Praetorius, Byrd

Non molti decenni separano l'inizio della costruzione della Reggia di Venaria Reale (1658) dalla creazione di gran parte delle musiche che gli ensemble La Venexiana e The Tallis Scholars eseguono questo mese nella Chiesa di Sant'Uberto nei due concerti che concludono la serie *l'altro suono*. Sono entrambi concerti monografici, anche se in modo diverso: il primo propone composizioni di Monteverdi, il secondo è dedicato a intonazioni di tre specifici temi biblici.
È per la precisione l'ultimo Monteverdi a figurare nel programma dell'8 maggio, il Monteverdi del periodo veneziano (dal 1613 al 1643, anno della morte) con le composizioni del Settimo (1619) e dell'Ottavo (1638) libro di "madrigali". Mettiamo le virgolette, perché quelli del *Concerto* e dei *Madrigali guerrieri et amorosi*, questi i due titoli propri dati ai due libri, segnano di fatto il superamento di una lunga tradizione. Sono infatti esempi maturi di quella celebre «seconda pratica» enunciata da Monteverdi sin dal 1605 per promuovere l'emancipazione dalle strette regole armoniche codificate da Zarlino nei decenni precedenti. Pratica che nella composizione assegna il primato alla parola, rispetto alla quale la scrittura musicale si plasma in modo più aderente, sciogliendosi in una più libera ed efficace rappresentazione dei contenuti poetici, sia sotto il punto di vista della struttura formale sia sotto quello dell'armonia.
Ai temi profani seguono quelli sacri: il programma del 22 maggio è costruito su differenti declinazioni musicali date nei secoli ai testi del *Magnificat* (l'esultanza di Maria per l'Annunciazione), del *Miserere* (l'invocazione del perdono) e del *Nunc dimittis* (la placida accettazione della morte). Da Palestrina a Pärt, passando per Tallis, Praetorius, Allegri e Byrd, è interessante poter confrontare le scelte attuate su fonti d'ispirazione comune da compositori tanto distanti nel tempo. *(s.s.)*

intervista

Benedetto Lupo per Schumann e Chopin

Per la serie di concerti domenicali all'Auditorium della Fondazione Ferrero di Alba, l'Unione Musicale ha invitato il pianista pugliese Benedetto Lupo, impegnato in un programma di pagine chopiniane e schumanniane. "Sistema Musica" lo ha intervistato per l'occasione.

Maestro Lupo, tra i pezzi che ha previsto per il suo recital spiccano i *4 Nachtstücke op. 23* di Schumann, brani di non frequente ascolto. Come mai ha scelto di suonarli?
«Li considero una prosecuzione ideale dei *Phantasiestücke op. 12* e infatti ho scelto di eseguire queste due composizioni nello stesso concerto. Certo, i pezzi dell'*op. 12* sono meno estremi, anche se presentano oscillazioni di umore ed esasperazioni del sentimento ben maggiori rispetto ai modelli schubertiani da cui in fondo derivano. I *Nachtstücke* vanno ancora oltre, esplorando regioni dell'interiorità al limite dell'allucinazione. Sono stati composti da Schumann in un momento particolarmente gravoso per i suoi nervi ipersensibili: si trovava a Vienna in cerca di fortuna ed era ossessionato da presagi di morte che poi mise in relazione con la scomparsa del fratello maggiore avvenuta in quel periodo. Per me sono quattro capolavori in cui le tendenze di Schumann alla dissociazione della psiche vengono alla luce in modo assolutamente geniale, con accostamenti di umore improvvisi e un costante clima di mistero e oppressione».

domenica 15 maggio
Alba - Auditorium
Fondazione Ferrero
ore 16.30
serie didomenica

Benedetto Lupo
pianoforte

Schumann
Phantasiestücke op. 12
Nachtstücke op. 23
Chopin
Polonaise-Fantaisie op. 61
Sonata n. 3 op. 58

C'è una relazione con i pezzi dell'ultimo Chopin in programma?
«Con tutte le dovute differenze di temperamento tra i due autori, direi di sì. Per esempio nella *Polacca-Fantasia*, scopriamo uno Chopin ormai rassegnato, sicuro che non avrebbe mai più messo piede in Polonia; di qui il carattere fantastico e sognante di questo brano, che anche quando mima i caratteri eroici lo fa con una certa vocazione alla sconfitta. Anche nella *Sonata op. 58* che pure ha un aspetto più rigoroso per via della forma, non mancano momenti sospesi e angoscianti: basta pensare all'ossessività dell'ultimo movimento o anche al lirismo del *Largo*, che in fondo è una marcia funebre in maggiore». *(a.b.)*

Entra Radu Lupu: parla la musica

di Oreste Bossini

mercoledì 18 maggio
Auditorium del Lingotto
ore 21
serie dispari

Radu Lupu *pianoforte*

Schumann
Papillons, 12 pezzi op. 2
Bunte Blätter op. 99
Schubert
Sonata in la minore
op. 45 D. 845

Raccontare una persona che non ama parlare di sé è un compito ingrato. Sembra di scrivere per fargli dispetto. Qualunque parola suona superflua e ogni frase inopportuna. L'unico sollievo viene dalla certezza che Radu Lupu non leggerà mai queste righe. Gli articoli su di lui e le recensioni dei suoi concerti giacciono in un angolo della sua agenzia, senza che Radu Lupu vi abbia mai gettato un'occhiata sopra. Pare, viceversa, che non sia affatto di carattere scontroso come potrebbe sembrare. Certo il nome non aiuta, evocando immagini di cupe gole transilvane, né tantomeno l'aspetto arcigno e selvatico. Chi ha il privilegio di frequentarlo, invece, sostiene che sia un uomo cordiale, ben disposto verso il prossimo e appassionato collezionista di vini pregiati. Il rigoroso mutismo collega però Radu Lupu al mondo della musica romantica, che rappresenta la spina dorsale del suo repertorio. Mendelssohn affermava che la musica era precisa, mentre le parole non lo erano affatto, tanto da scrivere dei *Lieder* per l'appunto senza parole. Radu Lupu sembra pensarla allo stesso modo, affidando alla voce del pianoforte l'espressione del ricco mondo poetico che lo circonda.

Il perimetro dei suoi interessi sembra troppo corto, per un musicista del suo rango. Mozart e un certo Beethoven da un lato, il pianoforte spigoloso di Bartók dall'altro, in mezzo, come rocce inespugnabili, l'ultimo Schubert, Schumann e il tardo Brahms (la registrazione degli *Intermezzi* costituisce una pietra miliare di ogni discoteca). Niente Chopin, niente Liszt, niente che abbia il sapore di un repertorio virtuosistico. Niente russi, a parte *Quadri di un'esposizione* di Musorgskij, che nelle sue mani si trasformano in un'incredibile tavolozza di colori e d'impressioni.

La scelta di un repertorio così poco concertistico non dipende certo da un difetto di tecnica. Il grande patriarca del Conservatorio di Mosca Heinrich Neuhaus non avrebbe accettato nella sua classe un ragazzo rumeno di appena sedici anni se questi non avesse manifestato delle doti fuori dal comune. Sarebbe curioso sapere com'era Radu Lupu negli anni Sessanta, qual era il suo modo di suonare di allora. In quegli anni l'acerbo pianista ha macinato una montagna di musica per virtuosi, come dimostrano le vittorie in concorsi come il «Van Cliburn» (Texas, 1966), il «George Enescu» (Bucarest, 1969) e il Piano Competition (Leeds, 1969). Forse un tale *tour de force* non solo l'ha ridotto al mutismo, ma l'ha anche vaccinato dalla tentazione d'inseguire un successo facile ed effimero. Radu Lupu ha imparato presto che il vero applauso non è quello che si raccoglie la sera del concerto, ma quello che risuona il giorno dopo nell'animo di chi ascoltava.

Non sono molti i divi della tastiera disposti a suonare, per esempio, le *Sonate per violino* di Mozart o i *Lieder* di Schubert, un repertorio che calza a pennello con il suo stile pianistico morbido e avvolgente. Radu Lupu ama la musica, non il pianoforte. Per lo stesso motivo frequenta solo pochi autori, scelti con cura e affrontati con un lungo scavo nella nota, nel suono, nella frase. Le ultime *Sonate* di Schubert rappresentano forse i lavori più emblematici del suo far musica, per la forza espressiva conferita al groviglio di emozioni concentrato in quella disperata confessione di un'anima.

Meglio non aggiungere altro, per non sciupare la sorpresa. Radu Lupu entra in silenzio, spingendo in avanti la pancia come se fosse seduto in poltrona. Ora parla la musica, che non tradisce mai.

La Russian National Orchestra

Richiestissima in tutto il mondo, costantemente impegnata in tournée e festival internazionali, la Russian National Orchestra è stata la prima orchestra russa a suonare in Vaticano e in Israele. Fondata nel 1990, è l'unica tra le formazioni russe totalmente indipendente dal governo, il cui funzionamento è coordinato da una struttura direttiva propria e dal Rno Conductor Collegium per la parte artistica.

Dopo il primo cd, entusiasticamente elogiato da Gramophone, l'Orchestra ha inciso più di trenta dischi per la Deutsche Grammophon e la PentaTone Classics, con direttori che comprendono il suo fondatore e direttore artistico Mikhail Pletnëv, Vladimir Jurowski, Mstislav Rostropovič, Kent Nagano, Alexander Vedernikov e Paavo Berglund. Dal 2003 il nuovo contratto con la PentaTone Classics ha ha già fruttato alla Rno la più ambita onorificenza dell'industria del disco, il Grammy Award del 2004.

Molto apprezzata anche dal pubblico radiofonico, i suoi concerti vengono regolarmente trasmessi dalla National Public Radio negli Stati Uniti e dalla European Broadcasting Union.

La Rno riceve il sostegno di molte associazioni, tra cui Russian National Orchestra Trust (Uk), la Russian Arts Foundation e l'American Council of the Rno. *(c.f.)*

mercoledì 11 maggio
Auditorium del Lingotto
ore 21
serie dispari, pari

Russian National Orchestra
Mikhail Pletnëv *direttore*

Čajkovskij
Sinfonia n. 6 op. 74
Schumann
Sinfonia n. 2 op. 61

András Schiff, Yuuko Shiokawa e il Quartetto Panocha
Nel nome di Dvořák

di Stefano Valanzuolo

Ungherese di nascita, inglese di passaporto e italiano di adozione, András Schiff ama circondarsi – in ambito cameristico – di partner collaudati e affidabili, cercando un rapporto di affinità intellettuale ed emotiva che vada al di là del semplice momento esecutivo. Non stupisce, allora, che proprio sua moglie, Yuuko Shiokawa, abbia assunto le vesti di interlocutrice privilegiata in relazione a vari progetti intrapresi: molto apprezzata, in tal senso, l'integrale delle *Sonate* di Mozart per violino e pianoforte, eseguite alla Wigmore Hall ma anche nella casa natale del compositore, su strumenti d'epoca.
Questa volta i coniugi Schiff si pongono al servizio di Dvořák, affiancando il Quartetto Panocha in un'ampia sortita monografica. All'ensemble d'archi ceco spetta anzi – nella circostanza – il ruolo di capofila, non fosse altro per la vocazione esibita da tempo nei confronti del repertorio dell'illustre compatriota, testimoniata in cd dall'integrale dei Quartetti per la Supraphon. L'incontro tra Schiff e l'esperto complesso praghese, formatosi nel lontano 1968 sulle orme di altri quartetti gloriosi (come lo Smetana e lo Janáček), risale al 1999, complici proprio Dvořák e il suo *Quintetto op. 81*, celebrati su etichetta Teldec. A naturale complemento di quella collaborazione si pone, adesso, la rilettura in concerto dell'altro *Quintetto con pianoforte* del musicista boemo, scritto nell'identica tonalità d'impianto (la maggiore) e archiviato come *opera 5*.
Cinque, a proposito, sono i Quintetti presenti nel fitto catalogo cameristico di Dvořák: oltre ai due citati col pianoforte, ne compaiono tre per archi; e se uno solo di essi (l'*op. 77*) prevede il contrabbasso accanto alla canonica sequenza due violini, viola e violoncello, gli altri ricorrono alla seconda viola, secondo prassi più consueta. Di quest'ultimo piccolo lotto, appunto, fa parte l'*op. 97* in si bemolle maggiore, che di tutti i quintetti è probabilmente il più conosciuto: viene detto *Americano*, analogamente al coevo *Quartetto op. 96*, in quanto entrambi furono composti da Dvořák nel triennio speso a New York (1892-1895) alla guida del locale Conservatorio. Così, per una volta, a Yuuko Shiokawa sarà chiesto di lasciar da parte il prediletto violino per imbracciare la viola al fianco del Panocha. Una rinuncia non insignificante, se si pensa a quali strumenti maneggi abitualmente la solista giapponese: per oltre trent'anni, fino al 2000, ha suonato lo Stradivari «Imperatore» appartenuto a Jan Kubelík e concessole dal figlio Rafael, suo mentore dal podio già negli anni Sessanta, insieme ai Berliner Philharmoniker.
Non sono pochi i nessi che danno coerenza, al di là della matrice monografica, al programma in questione. Un filo rosso, in particolare, lega l'*op. 5* all'*op. 81*: quest'ultima, infatti, sarebbe dovuta essere una semplice revisione dell'altra, scritta quindici anni prima e poi abbandonata dall'autore. Ma Dvořák, in seguito, avrebbe preferito riscrivere un pezzo ex novo, facendolo debuttare a Praga nel 1888. Lo stile si distanzia, per alcuni versi, dal successivo quintetto *Americano*, ma resta intatta l'attenzione concessa dal musicista a una serie di elementi folklorici variamente reinterpretati, qui riferibili a una sorprendente ispirazione di matrice statunitense, altrove alla consolidata tradizione nazionale ceca.
Sulla breccia dal 1975, anno in cui vinse il prestigioso Concorso «Primavera di Praga», il Quartetto Panocha ristabilisce, così, una sinergia sperimentata con Schiff e già testata in contesti importanti, dal Musikverein di Vienna all'Accademia di Santa Cecilia.
Il pianista, maniaco del Bösendorfer, ha casa presso Firenze e ha fondato a Vicenza un'orchestra da camera, la Cappella Andrea Barca, dedicata nel nome a un fantomatico musicista toscano del Settecento: non cercatelo sulle enciclopedie, non esiste; Andrea Barca è la traduzione italiana di András Schiff!

mercoledì 25 maggio
Auditorium del Lingotto
ore 21
serie dispari, pari

András Schiff
pianoforte
Yuuko Shiokawa
viola
Quartetto Panocha

Dvořák
Quintetto op. 5
Quintetto op. 97
Quintetto op. 81

ABBONARSI ALLA STAGIONE 2011-2012

La stagione 2011-2012 dell'Unione Musicale si articolerà tra ottobre e giugno. Restano invariate le serie e i prezzi di abbonamento: **pari, dispari, didomenica** (tra Torino e Alba con servizio bus compreso nel prezzo dell'abbonamento) e **l'altro suono** dedicata al repertorio preclassico (3 concerti avranno luogo presso la Reggia di Venaria con servizio navetta gratuito).
Sono confermate le formule d'abbonamento promozionali: **primo abbonamento** (riservato a chi si abbona per la prima volta in età compresa tra i 31 e i 50 anni) e **secondo abbonamento** (riservato ai titolari di primo abbonamento nella passata stagione).
Il consueto **Festival** sarà dedicato alla **musica da camera di Mozart** con un ciclo di concerti presso il Teatro Vittoria alle ore 20 preceduti dalla guida all'ascolto e con aperitivo alle 19.30.
Mercoledì 25 maggio, a partire dalle ore 19 presso il foyer dell'Auditorium del Lingotto, si aprirà il rinnovo degli abbonamenti. Per rendere più agevoli le operazioni gli abbonati potranno effettuare telefonicamente il rinnovo (da **mercoledì 18** a **venerdì 20 maggio**) e ritirare la tessera la sera del concerto.
Informazioni e rinnovi: tel. 011 566 98 11

Biancaneve di Angelin Preljocaj
La fiaba diventa balletto

di Sergio Trombetta

GIORNATE EUROPEE DELL'OPERA

Sabato 7 maggio, in occasione della V edizione degli *European Opera Days 2011*, il Teatro Regio apre le porte per visite guidate gratuite dalle ore 10 alle ore 13 e dalle ore 14 alle ore 18

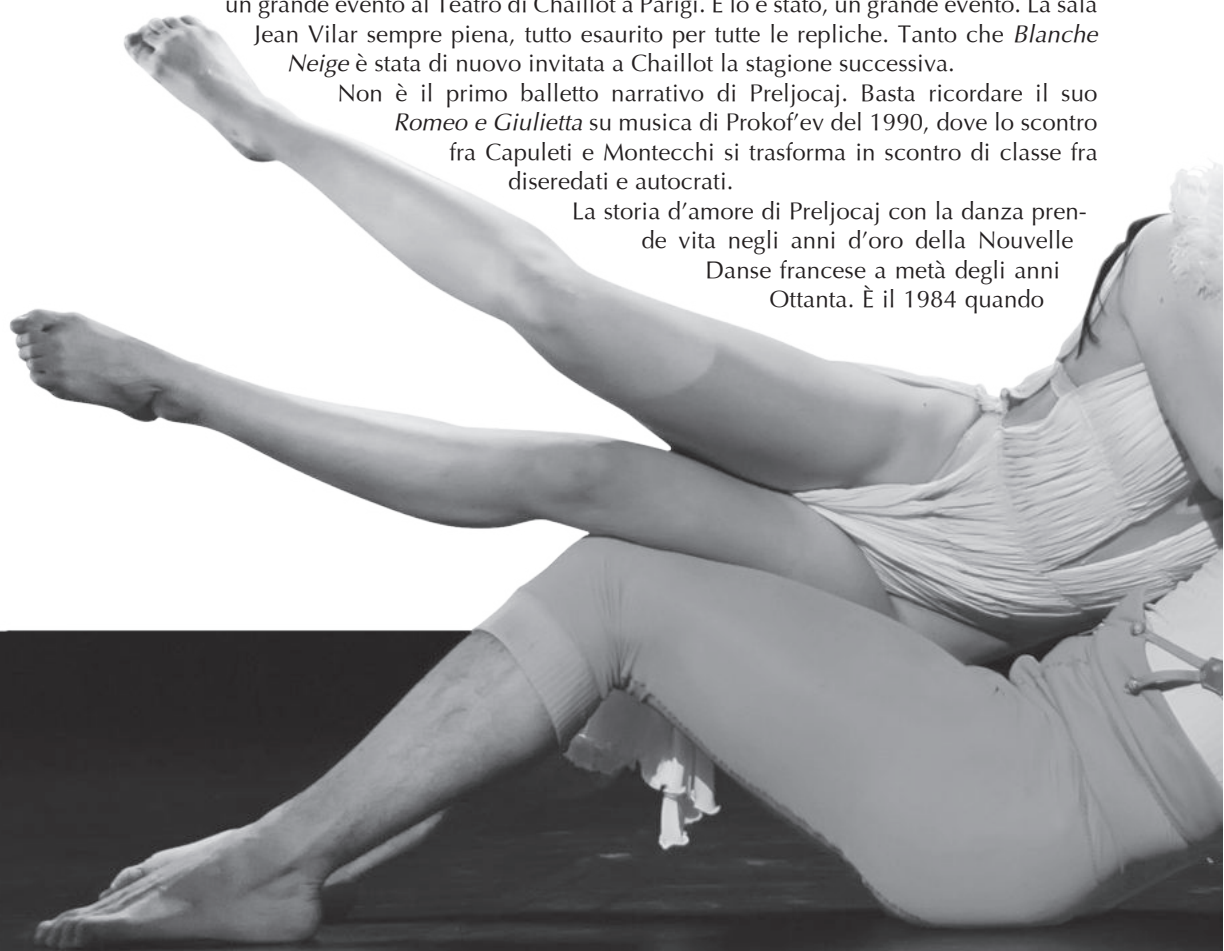
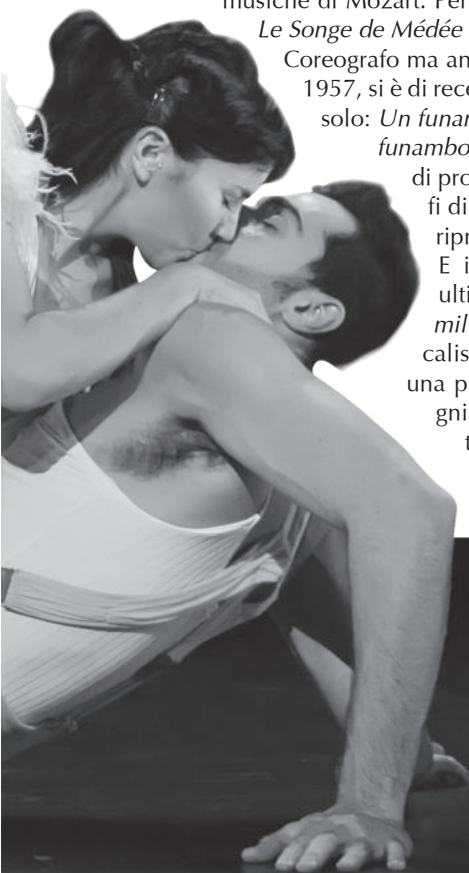
INCONTRI CON L'OPERA

mercoledì 11 maggio
Piccolo Regio Puccini
ore 17.30

Biancaneve

a cura di
Sergio Trombetta

ingresso libero

Biancaneve e la matrigna nell'età del botulino e della chirurgia plastica. È questo il nuovo specchio delle brame della perfida? Il grimaldello, la mela stregata dell'eterna giovinezza che condanna Biancaneve a un'eterna attesa del proprio turno alla ribalta? Lo scontro fra figlie e madri che non si arrendono rischia di diventare una lotta senza quartiere. Lo sa bene Angelin Preljocaj che per la sua *Blanche Neige* ha voluto da Jean Paul Gaultier una matrigna supersexy, una *dominatrix* un po' *leather* che è l'esatto opposto della sua nivea e verginale Biancaneve. Due modelli femminili che si confrontano, dove il gioco delle parti è definito una volta per tutte. Perché questa *Blanche Neige* si muove in una sgargiante realtà fumettistica dove i caratteri non ci preparano sorprese. Le sorprese arrivano dalla bellezza della danza, dallo splendore dei costumi e dalle scene di Thierry Leproust. E dalla sontuosa musica di Gustav Mahler che fa da colonna sonora alla vicenda.
Angelin Preljocaj, dunque, attualizza l'interpretazione del conflitto fra Biancaneve e la matrigna, ma il racconto si sviluppa come da fratelli Grimm. Preljocaj non rinuncia a nulla, compresi specchio magico, mela stregata, i sette nani e il cuore del cervo che gli scherani, impietositi da Biancaneve, portano alla regina cattiva sostenendo che è quello della fanciulla.
Questa *Blanche Neige* non è esattamente quel che ti aspetteresti da un coreografo campione della danza contemporanea francese. Ma trasformare la fiaba in balletto è stata la sfida vinta da Preljocaj.
Blanche Neige ha debuttato alla Biennale di Lione nel settembre del 2008 ed era attesa subito dopo come un grande evento al Teatro di Chaillot a Parigi. E lo è stato, un grande evento. La sala Jean Vilar sempre piena, tutto esaurito per tutte le repliche. Tanto che *Blanche Neige* è stata di nuovo invitata a Chaillot la stagione successiva.
Non è il primo balletto narrativo di Preljocaj. Basta ricordare il suo *Romeo e Giulietta* su musica di Prokof'ev del 1990, dove lo scontro fra Capuleti e Montecchi si trasforma in scontro di classe fra diseredati e autocrati.
La storia d'amore di Preljocaj con la danza prende vita negli anni d'oro della Nouvelle Danse francese a metà degli anni Ottanta. È il 1984 quando

Angelin, una formazione di danzatore accademico e contemporaneo, uscito dalla compagnia di Dominique Bagouet, debutta e vince con *Marché noir* al concorso coreografico di Bagnolet. E subito si segnala come una personalità forte. Pochi alla distanza dimostreranno di avere la stoffa e il respiro per resistere al tempo, di avere sostanza e spessore.
Per capirlo basta l'anno dopo vedere *À nos Héros,* balletto dedicato agli eroi-vittime delle dittature comuniste (i genitori di Angelin, cresciuto nella *banlieue* parigina, erano profughi albanesi). L'anno successivo ancora con *Hallali Romée* è la volta della fanciulla vergine e guerriera, in trasparenza Giovanna d'Arco, a essere al centro della scena. Seguono in oltre venti anni titoli su titoli che sarebbe inutile elencare, ma che ci danno la possibilità di disegnare il profilo di un coreografo che ha costruito passo dopo passo un *opus* ampio, articolato e profondo. Opere spesso riprese o create per grandi compagnie come il New York City Ballet, il balletto dell'Opéra di Lione, la Scala o l'Opéra di Parigi, per la quale ha messo in scena nelle ultime stagioni *Medea* e *Siddharta*.
Dunque grande narratore, pittore di ampi affreschi coreografici a serata intera, ma anche attento e preciso autore di delicate miniature come *Annonciation* o *Un trait d'union*. Innovatore anche sul piano della videodanza. Oppure attento a "riscrivere" pezzi famosi. Indimenticabile il volo dei manichini con abiti da sposa nelle sue barbariche *Noces* di Stravinskij, così come la ragazza nuda e braccata da un branco su un prato verde e ondulato nella *Sagra della primavera*.
Quasi ventennale la collaborazione con lo scenografo Thierry Leproust. Risale al 1990, infatti, il primo lavoro insieme con *Amer America,* balletto sull'emigrazione europea nel Nuovo Mondo. E continua con *La Peau du Monde*, con quel *Le Parc* allestito all'Opéra di Parigi e alla Scala che celebrava il Settecento libertino su musiche di Mozart. Per continuare con *Casanova* sino a *Le Songe de Médée* sempre per l'Opéra di Parigi.
Coreografo ma anche danzatore. Angelin, nato nel 1957, si è di recente rimesso alla prova con un assolo: *Un funambole,* ispirato al famoso testo *Le funambole* di Jean Genet, che non cessa di provocare la creatività dei coreografi di genio e che il Théâtre de la Ville ripresenta in maggio a Parigi.
E intanto è sempre in tour il suo ultimissimo spettacolo *Seguiranno mille anni di calma,* ispirato all'Apocalisse di San Giovanni e realizzato in una prima versione per la sua compagnia insieme a un gruppo di danzatori del Bol'šoj di Mosca.

Le *Sinfonie* di Mahler danzano con Biancaneve

di Andrea Malvano

Portare in scena le *Sinfonie* di Gustav Mahler per realizzare un balletto può essere un rischio: tanto più se il soggetto viene dalla fiaba *Biancaneve*. Difficile, a prima vista, trovare un nesso tra un mondo profondamente adulto come quello di Mahler e una vicenda radicata nel fiabesco come quella dei fratelli Grimm. Ma Angelin Preljocaj ha già messo ampiamente le mani avanti in un'intervista rilasciata alla "Gazzetta di Parma": «bisogna manipolare la musica di Mahler con grande precauzione, ma questo è un rischio che oggi ho voglia di prendere».
Il punto è che *Blanche Neige* non cerca affatto un allineamento fedele alla poetica mahleriana, ma una nuova costruzione semantica. La tecnica del *collage* (il balletto estrapola una serie di frammenti dalle dieci *Sinfonie*) consente l'appiattimento dei significati originali: come se quella scaglia di pensiero sinfonico non avesse né un "prima" né un "dopo". Preljocaj sfoglia la produzione mahleriana cercando ritagli da adattare alla sua lettura della fiaba. Ma il suo atteggiamento non è poi così sorprendente o iconoclasta: anche a Chopin, nelle *Sylphides* di Michel Fokine (Parigi, 1909), era successo qualcosa di simile. Non si tratta di svilire la creazione di un grande compositore, ma semplicemente di darle una nuova pelle.
E così nella *Blanche Neige* di Preljocaj succede che i passaggi più terreni e agghiaccianti della produzione mahleriana diventino una rappresentazione sonora della Matrigna, o che Biancaneve sia sistematicamente associata a episodi dal carattere immateriale. Spesso quei brevi scorci hanno un significato profondamente diverso all'interno del panorama originale; ma nell'adattamento di Preljocaj si vestono di nuovi contenuti, divenendo ottimi strumenti per delineare la fisionomia dei vari personaggi. Anche i sette nani hanno il loro ritaglio: *Fra' Martino*, il canto che Mahler utilizza nella *Prima sinfonia* per osservare il mondo popolare a rovescio, diventa semplicemente la monotona colonna sonora di un lavoro ostinato e ripetitivo.
In sostanza *Blanche Neige* è un balletto di grande impatto emotivo se lo spettatore riesce a fare *tabula rasa* del Mahler sinfonico: quello in cui ogni frammento ha un senso in funzione del contesto. Preljocaj fa un lavoro di analisi, non di sintesi; e il risultato è efficace solo se si immagina che la musica sia nata assieme alla danza.

intervista

Pierangelo Valtinoni e Paolo Madron

«Con il nostro *Pinocchio* vanno in scena i bambini»

giovedì 12 maggio
ore 10.30 e ore 15
venerdì 13 maggio
ore 10.30
La Scuola all'Opera

venerdì 13 maggio
ore 20
Al Regio in famiglia

Teatro Regio

Pinocchio
Opera di
Pierangelo Valtinoni

Giulio Laguzzi
direttore
Luca Valentino
regia

Orchestra del Teatro Regio
Coro di voci bianche del Teatro Regio e del Conservatorio "G. Verdi"

di Alberto Bosco

Il 12 e il 13 maggio arriva a Torino *Pinocchio*, l'opera per bambini che il compositore Pierangelo Valtinoni e il librettista Paolo Madron hanno tratto dal testo di Collodi e che ha conquistato le platee della Komische Oper di Berlino e dell'Opera di Amburgo, dove dal 2006 questa coppia di autori vicentini riscuote successi e riconoscimenti.

Maestro Valtinoni, com'è nata l'idea di fare un'opera su *Pinocchio*?

«Nel 2001 l'Orchestra del Teatro Olimpico di Vicenza ci commissionò un lavoro nel quadro dell'iniziativa *Costruiamo un'opera*, un progetto con finalità didattiche che coinvolge attivamente scolaresche nella produzione di teatro musicale. Così nacque il nostro *Pinocchio*, un'opera in un atto di tre quarti d'ora, con solo due personaggi cantati da adulti professionisti (Pinocchio, soprano, e Geppetto, baritono), un'orchestra da camera in buca e il resto cantato e suonato in scena da bambini. Dopo l'esecuzione, la partitura rimase in un cassetto per cinque anni, finchè, per una serie di circostanze, non arrivò a un rappresentante della Boosey & Hawkes che se ne innamorò tanto da chiederci una versione in due atti da presentare a Berlino. Questa seconda versione, pubblicata dalla Boosey, prevede più personaggi ed è stata un grande successo alla Komische Oper: si diedero tredici repliche tutte esaurite, e così anche nei due anni successivi».

La versione che sarà eseguita al Regio è quella di Berlino?

«Grosso modo sì, anche se ho dovuto fare alcune modifiche per questioni di acustica, dal momento che non ci sarà amplificazione e la sala è molto grande. Ma sono dettagli, come il raddoppio dei conigli interpretati da bambini che da quattro passano a otto per ragioni di volume sonoro. Più interessante è invece la richiesta che mi è stata fatta di aggiungere alcune parti in cui anche il pubblico è chiamato a cantare. Nel caso delle recite scolastiche saranno le classi di studenti in sala, preparate già da tempo dai loro rispettivi insegnanti di musica, a intervenire nello spettacolo. Dal mio punto di vista è un'aggiunta molto azzeccata, tenuto conto dell'eccellente lavoro svolto dal Regio e dagli insegnanti nell'ambito de *La Scuola all'Opera*».

Paolo Madron, che cosa ha significato per lei scrivere un libretto d'opera da *Pinocchio*?

«*Pinocchio* è prima di tutto un grande contenitore dell'universo sentimentale; la gamma dei sentimenti che vi si possono trovare è enorme: gioia, paura, dolore, tradimento... Il mio primo sforzo di librettista è stato quello di sintetizzare al massimo la vicenda e concentrarla attorno all'immagine del viaggio, del cammino di formazione del burattino che diventa essere umano attraverso la presa di coscienza della figura paterna. Ho voluto però preservare il più possibile gli episodi grotteschi, in modo da fornire all'asse principale della vicenda quel controcanto che ne stempera le implicazioni interiori. Per quanto riguarda la versificazione ho cercato di mantenere la lingua dell'originale, per quanto possibile».

Se lo aspettava tutto questo successo in Germania?

«Pensi che la nostra seconda opera, *La regina delle nevi* da Andersen, sempre su commissione della Komische Oper di Berlino, ha avuto lo scorso novembre un seguito ancora più positivo di *Pinocchio*. Si tratta in questo caso di una fiaba che, a differenza della storia di Collodi, attinge a un immaginario nordico. Io credo che l'ingrediente più caratteristico dei due lavori sia l'invenzione melodica tipicamente italiana, ed è forse la chiave per capire tanto successo. La musica di Pierangelo ha tutto quello che ci vuole per piacere: è di fattura molto raffinata, tiene conto di vari influssi da Puccini a Stravinskij senza mai cadere nel citazionismo, ha un sapore autentico e soprattutto è pervasa dal senso della danza: grazie alla presenza di ritmi ballabili l'attenzione dei bambini è sempre stimolata e la loro partecipazione più profonda».

Illustrazione di Elena La Rovere

Cisi, Collins e la Filarmonica ’900
Un’avventura musicale tra Detroit e Torino

di Bruno Ruffilli

lunedì 9 maggio
Teatro Regio - ore 20.30
I Concerti 2010-2011

Filarmonica ’900
del Teatro Regio
Damian Iorio *direttore*
Chris Collins *sax*
Emanuele Cisi *sax*
Furio Di Castri
contrabbasso
Sean Dobbins *batteria*

DETROIT TORINO
URBAN JAZZ PROJECT II

Emanuele Cisi, sassofonista, è autodidatta ma insegna al dipartimento di jazz del Conservatorio di Torino. Il suo disco più recente lo vede al fianco di un ensemble che suona Monteverdi, ma lui continua a definire jazz la sua musica, forte di sette album usciti per etichette come Blue Note e Universal. È italiano, ma è più famoso all’estero che in patria.
Il suo *Detroit Torino Urban Jazz Project* è nato per caso, a New York, da un incontro con Chris Collins, anch’egli sassofonista e direttore del dipartimento studi jazz della Wayne State University, per approdare al Teatro Regio dopo un altro incontro fortuito (stavolta in Patagonia) con il sovrintendente Walter Vergnano. Il progetto ha preso il via cinque anni fa, con una serie di concerti, ma finora non si è ancora concretizzato su disco. «Non solo per questioni di opportunità, ma per la difficoltà tecnica di presentarlo su un supporto pensato solo per la musica», spiega Cisi. Si tratta infatti di un *work in progress* multimediale, che prevede accanto alla musica anche le immagini dei fotografi Pierpaolo Ottaviano e Geoff George, a illustrare affinità e divergenze tra le due città.
Per il concerto del Regio, Cisi e Collins saliranno sul palco accompagnati da Furio Di Castri (torinese) al contrabbasso e da Sean Dobbins (da Detroit) alla batteria, mentre Damian Iorio dirigerà l’Orchestra Filarmonica ‘900. «In alcuni momenti – spiega Cisi – suonerà solo il quartetto, in altri ci saranno spazi per l’improvvisazione e in altri ancora saremo tutti insieme». È in programma un evento gemello a Detroit, sul finire dell’estate o all’inizio dell’autunno; con ogni probabilità l’*Urban Jazz Project* parteciperà al *Detroit International Festival* («Con un ospite molto importante sul podio», anticipa il quarantasettenne sassofonista).
Quando nacque la prima idea di *Urban Jazz Project*, Torino e Detroit in comune avevano solo un passato, quello di città industriali legate alla produzione di automobili. Oggi sembrano avere anche un futuro che le lega: al di là della scommessa di Marchionne con la Fiat e di un gemellaggio musicale in ambito ben diverso (il festival techno *Movement*), quella di Cisi e Collins è forse la prima vera avventura musicale che le vede coinvolte a pari merito. La Wayne State University ha finanziato una serie di concerti e performance tra le due città che hanno costituito le varie tappe della prima fase del progetto e poi rinnovato la sponsorizzazione per la seconda, appena iniziata. Di questa fanno parte le commissioni a James Hartway (Usa) e Carlo Boccadoro (Italia) per due composizioni che saranno eseguite in prima mondiale lunedì 9 maggio al Teatro Regio, insieme con brani di Casella e Copland.
Ma il *Detroit Torino Urban Jazz Project* è anche un’occasione didattica, con Cisi e Collins impegnati a turno in stage di approfondimento e scambi di cultura ed esperienze tra i rispettivi studenti. Sarà possibile ascoltare i giovani jazzisti in tre serate, il 4 maggio al Museo di Scienze Naturali, il 5 a Palazzo Chiablese e il 10 alle Officine Grandi Riparazioni, in occasione dell’inaugurazione della mostra con le foto di Ottaviano e George.
Torino ha una lunga tradizione di jazz e jazzisti, «ma oggi – spiega Cisi – il pubblico per questo genere musicale è trasversale, dai ventenni ai settantenni. I primi aumentano, ma mancano quasi del tutto i trentenni. Diversa è la situazione negli Usa, dove l’età media del pubblico e dei musicisti è più bassa e il jazz non è una passione per iniziati». Da noi non si può parlare di un boom, anche se è evidente un ritorno di interesse da parte dei più giovani: e se i fondi – già scarsi – diminuiscono ancora, si va avanti con la buona volontà e l’entusiasmo. Ma fino a quando?

La tournée del Teatro Regio in Europa

Spagna, Francia e Germania sono le tappe della tournée che porterà dal 18 al 31 maggio l’Orchestra e il Coro del Teatro Regio, guidati dal direttore musicale Gianandrea Noseda, in alcuni tra i più prestigiosi teatri europei. Un altro importante riconoscimento dopo la straordinaria tournée della scorsa estate in Oriente – che ha totalizzato 24.500 spettatori – e una consacrazione per il Regio che vede riconosciute, a livello internazionale, la propria qualità, competitività e affidabilità.
Una tournée nel nome di Giuseppe Verdi, compositore indissolubilmente legato alla tradizione operistica italiana. Si inizia in Spagna con la *Messa da Requiem*, in programma a Castellón de la Plana (18 maggio), Madrid (20), Oviedo (21) e Saragozza (23), nel cast: Sondra Radvanovsky, Daniela Barcellona, Maksim Aksënov e Ildar Abdrazakov; a Murcia (19) un grande concerto dedicato alle più belle opere e composizioni sacre di Verdi.
Il Regio si trasferirà quindi al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi (25), dove verranno proposti i *Quattro pezzi sacri* e una scelta di brani dai *Vespri siciliani*, solisti Sondra Radvanovsky, Gregory Kunde e Michele Pertusi. Il concerto sancirà l’inizio di una collaborazione con il teatro parigino, dove ogni anno il Regio sarà chiamato a mettere in scena un’opera in forma di concerto.
La tournée si concluderà in Germania, dove il Regio è stato invitato, dopo il successo del *Rigoletto* nel 2008, all’*Internationale Maifestspiele* di Wiesbaden. Qui verrà eseguita la *Messa da Requiem* (30 maggio) e andrà in scena *La traviata* con la regia di Laurent Pelly e Irina Lungu e Stefano Secco nei ruoli principali (29-31).

Tugan Sokhiev e Nicholas Angelich
La virtuosa sinergia di due ex *enfant prodige*

di Angelo Chiarle

domenica 22 maggio
Auditorium del Lingotto
ore 20.30
I Concerti del Lingotto

Orchestre National du Capitole de Toulouse
Tugan Sokhiev
direttore
Nicholas Angelich
pianoforte

Rachmaninov
Concerto n. 2 in do minore per pianoforte e orchestra op. 18
Čajkovskij
Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64

«Non è questione di imprimere la tua autorità sugli orchestrali, ma di attrarli alle tue idee. Devi persuaderli che la tua visione della musica è giusta. Per questo non importa se un direttore ha dodici o settant'anni». «Facendo musica non dobbiamo mai perdere la nostra individualità. Come esecutore penso sia importante essere avventuroso. Devi sperimentare e sfidare, in un modo o nell'altro, e questo è quello che cerco di fare. Tento di essere innovativo, ma in termini miei propri, senza però intaccare gli standard esecutivi o la musica stessa». Ossezia del Nord chiama Stati Uniti per il tramite del talento di due ex *enfant prodige*.
La carriera direttoriale di Tugan Sokhiev inizia a diciassette anni. «Quando avevo quindici o sedici anni andai a un concerto e realizzai che avrei potuto passare tutto il tempo a osservare la chimica tra il direttore e i musicisti. Ero affascinato: ci sono così tanti colori». Subito dopo Sokhiev diventa allievo del novantenne Ilya Musin al Conservatorio di San Pietroburgo, e quindi di Temirkanov. «Musin vedeva tutti i suoi allievi come individui assoluti. Scopriva quali talenti tu avevi e ti insegnava a usarli, piuttosto che costringere ognuno a lavorare nello stesso modo. Mi ha insegnato a entrare dentro la musica, a non tentare mai di andare sopra il compositore».
Per conto suo, invece, Nicholas Angelich, dopo aver debuttato in pubblico a sette anni, ed essere entrato a tredici al Conservatoire National Supérieur di Parigi, ha potuto giovarsi di diverse eccellenti *maîtrises*, da Aldo Ciccolini, Yvonne Loriod e Michel Beroff a Leon Fleisher, Dmitri Bashkirov e Maria João Pires. «È molto importante prendere la partitura e porti per conto tuo delle buone domande; esprimere emozioni in modo molto sincero e vero, ma anche lasciar parlare l'intelletto. Tutti i grandi musicisti offrono questo mix unico di spontaneità e pensiero. Questa è una delle credenziali della grande arte».
Varcata oramai la soglia dei quarant'anni, Angelich vanta un sostanzioso curriculum di collaborazioni molto prestigiose, con numerosissime orchestre in tutto il mondo e con diversi solisti come Dmitry Sitkovetsky, Joshua Bell e i fratelli Capuçon. Tra le sue numerose incisioni spiccano sopra tutte quelle brahmsiane (*Klavierstücke op. 116-119*) e lisztiane (*Années de Pélèrinage*), senza tralasciare quelle di Rachmaninov (*Études-Tableaux*) e Ravel.
A soli ventisei anni, nel 2003, Sokhiev venne scelto come direttore musicale della Welsh National Opera di Cardiff, dove esordì con un memorabile *Evgenij Onegin*. Due anni dopo incominciarono le collaborazioni sia con il Teatro Mariinskij sia con l'Orchestre National du Capitole di Toulouse. «L'alchimia tra Sokhiev e i suoi musicisti di Tolosa è uno di quei miracoli che non si verificano di frequente nella vita di un'orchestra», ha commentato di recente "Le Figaro" ponendo questa *partnership* «al centro della vita musicale francese». Dopo le sue ultime esecuzioni parigine "Le Monde" ha parlato addirittura di "sokhievmania"…
Accuratezza ritmica ed energia concentrata, eleganza di gesto e flessibilità, *aplomb* e brillantezza imperturbabile per Sokhiev; profili ritmici chiari e croccanti, sottigliezza coloristica, raffinatezza e tecnica guizzante per Angelich: bella gara davvero tra il direttore osseto e il pianista americano, in quanto a recensioni sulla stampa. Delle fresche energie di questi due talentuosi musicisti beneficeranno due opere molto celebri. Dapprima il *Secondo concerto per pianoforte* composto nel 1900 da un Rachmaninov rigenerato dopo la crisi depressiva scatenata dall'insuccesso della *Prima sinfonia*. Quindi la *Quinta sinfonia* di Čajkovskij, composta nel 1888 e divenuta un successo, nonostante l'autore la considerasse un fallimento, soprattutto nel corso dell'assedio di Stalingrado nella Seconda Guerra Mondiale, per via dell'idea molto beethoveniana di "vittoria finale tramite la lotta".

intervista

Luis Grané
Studio, intuito e onestà

di Laura Brucalassi

Luis Grané ha ventitré anni e un curriculum assai promettente. Nel corso degli studi (realizzati prima a Barcellona, dove è nato, e poi alla Scuola Superiore di Musica «Reina Sofia» di Madrid) è entrato in contatto con i più grandi didatti europei e, a partire dagli undici anni, ha iniziato a collezionare primi premi nei più prestigiosi concorsi di Spagna. A maggio sarà per la prima volta a Torino.

Maestro, quando ha capito che voleva intraprendere la carriera di pianista?
«Per la verità non ho mai pensato di "fare il pianista", però la musica mi ha sempre affascinato: da piccolo piangevo spesso e per calmarmi l'unica era farmi ascoltare musica. In particolare Vivaldi: mi piaceva molto! Poi ho scoperto il pianoforte giocando e sono stato io stesso a voler imparare a suonare. Pur non provenendo da una famiglia di musicisti, i miei genitori mi hanno sempre appoggiato senza avere la pretesa di influire sulla mia formazione e sulla mia carriera, convinti che se quella era la mia strada non dovevano far altro che incoraggiarmi a seguirla!»

Quale repertorio predilige e perché?
«Se proprio devo scegliere, direi la musica romantica, sia perché contiene veri tesori per il pianoforte, sia perché mi affascina il modo di pensare e sentire di quell'epoca. Tra gli spagnoli poi sento una vicinanza quasi "familiare" con Albéniz; la sua musica rispecchia la Spagna, la sua geografia, i suoi colori e profumi, la gente… inoltre era catalano come me: sarà per questo che mi immedesimo così tanto».

Come affronta lo studio di un nuovo pezzo?
«Prima provo a leggerlo tutto, per farmene un'idea. Poi, sia con l'intuizione sia con l'analisi, cerco di scoprirne il messaggio, quali furono i pensieri e i sentimenti che animarono il compositore e, con umiltà, cerco di farli diventare suono. Sento una certa responsabilità nell'essere portavoce di tutto questo…»

Oggi i giovani pianisti dalla tecnica eccezionale sono molti: quali sono allora le caratteristiche che permettono di emergere?
«Difficile dirlo… Credo che si debba lavorare molto e con costanza, farsi ascoltare da molte persone, e mantenere una grande fiducia in ciò che si sta facendo. E soprattutto essere onesti con se stessi e con gli altri».

lunedì 16 maggio
Sala Cinquecento - Lingotto
ore 20.30
Giovani per tutti

Luis Grané
pianoforte

Albéniz
Córdoba da *Cantos de España* op. 232
Granada da *Suite española* op. 47
El Puerto da *Suite Iberia* (libro I)
El Albaicín da *Suite Iberia* (libro III)
Liszt
San François de Paule marchant sur les flots R. 17 n. 2
Chopin
Notturno op. 72 n. 1
Notturno op. post.
Polacca op. 53

intervista

Marco Rainelli
Un flautista tra Italia, Germania e Svizzera

Marco Rainelli è un giovane flautista che si sta affermando in Italia ma che, grazie al sostegno della De Sono, continua a perfezionarsi all'estero.

martedì 3 maggio
Conservatorio - ore 21
Concerti De Sono 2011

Marco Rainelli *flauto*
Giorgia Cervini *viola*
Stefania Saglietti *arpa*
Ester Snider *pianoforte*

Casella
Barcarola e Scherzo per flauto e pianoforte
Bach
Partita per flauto solo BWV 1013
Debussy
Sonata per flauto, viola e arpa
Prokof'ev
Sonata per flauto e pianoforte

Cosa offrono oggi paesi come la Germania o la Svizzera alla formazione di un musicista?
«Ho sempre avuto l'idea di andare a studiare all'estero: me l'hanno consigliato in molti, sia per la qualità degli insegnanti sia per l'organizzazione dello studio. Detto questo, in Italia ho avuto una valida formazione perché i maestri di un certo livello ci sono, e ci sono orchestre importanti, le cui prime parti tengono spesso corsi di perfezionamento. Una delle esperienze formative e professionali più preziose è stata quella nell'Orchestra dell'Accademia della Scala. E anche al Conservatorio di Modena, dove ho frequentato il biennio superiore, ho trovato insegnanti di prim'ordine. Certo poi alla Hochschule di Friburgo c'è un ambiente ricchissimo di stimoli e un'organizzazione efficientissima, che ti permette fra l'altro di ascoltare molti concerti. Tutto questo mi ha permesso di fare un salto di qualità. Adesso studio a Ginevra, all'Haute École de Musique, dove spero di trovare una situazione simile».

Come nasce il programma del concerto che propone a Torino?
«Mi sono confrontato con la De Sono, e abbiamo trovato un equilibrio tra le sue proposte e il mio repertorio. Lui mi ha segnalato la *Sonata* di Debussy per flauto, viola e arpa, che ho colto l'occasione per studiare, mentre *Barcarola e Scherzo* di Casella e la partita di Bach per flauto solo sono brani che avevo già in repertorio. Il concerto si conclude con la *Sonata per flauto e pianoforte* di Prokof'ev, una delle pagine più impegnative per i flautisti, ma anche una fra le più eseguite. È un pezzo straordinario. Basti pensare che il grande Oistrakh ne chiese a Prokof'ev una versione per violino, che ha contribuito notevolmente alla notorietà del brano». *(p.c.)*

intervista

Gianluca Cascioli
«Vi presento la mia *Sonata*, tra Beethoven e la musica di oggi»

di Paolo Cairoli

Non tutti sanno che Gianluca Cascioli è un appassionato studioso di prassi esecutive delle epoche passate: ha approfondito il rapporto tra la notazione musicale e le convenzioni esecutive, ha svolto ricerche su manoscritti autografi e prime edizioni, ed è arrivato a risultati interpretativi spesso fortemente innovativi. Il suo prossimo concerto torinese per la Stefano Tempia è aperto da una delle pagine più celebri del repertorio pianistico: la *Sonata "Al chiaro di luna"* di Beethoven, che ha recentemente inciso per la Decca.

Maestro Cascioli, come si pone di fronte all'interpretazione di un brano forse un po' "usurato" dalla sua notorietà?
«Penso che valga sempre la pena di riproporlo, specie perché vi sono alcune convenzioni esecutive che anche gli interpreti di riferimento non rispettano. Il primo movimento, ad esempio, non va eseguito troppo lentamente: la linea melodica, che ricorda quella di un corale, necessita di vivere in un tempo un po' scorrevole, altrimenti l'ascoltatore rischia di concentrarsi più sulle terzine di accompagnamento. C'è poi l'aspetto della pedalizzazione: "sempre senza sordino" significa "sempre con gli smorzatori sollevati dalle corde", cioè con il pedale di risonanza abbassato. E quando Beethoven dà indicazioni di questo tipo è per ottenere effetti sonori speciali, anche di sovrapposizione armonica».

lunedì 9 maggio
Conservatorio - ore 21

Gialuca Cascioli
pianoforte

CASCIOLI DI CASCIOLI

Beethoven
Sonata quasi una fantasia op. 27 n. 2
(Al chiaro di luna)
Chopin
Notturno op. 15. 2
Colla
Notturno VI (*Respiri*)
Chopin
Polonaise-Fantaisie op. 61
Cascioli
Sonata
Brahms
4 Ballate op. 10

Il programma comprende anche una prima esecuzione assoluta. Qual è il suo rapporto con la musica contemporanea?
«Ho sempre seguito con interesse la musica di oggi; ultimamente sono molto vicino ad Alberto Colla: sono stato suo allievo e siamo in contatto continuo, ci scambiamo idee e pareri. Suono volentieri la sua musica: dopo fasi di forte sperimentalismo ha intrapreso una via più lirica e molto personale. Lo si sente bene nel ciclo di *Notturni*, del quale suonerò il sesto, intitolato *Respiri*».

Lei stesso è compositore.
«Credo di aver iniziato a scrivere musica anche prima di saper suonare davvero il pianoforte. La composizione è una vera passione e nei miei concerti spesso suono musiche scritte da me. A Torino sarà la volta della *Sonata* che ho scritto nel 2009 e del cui secondo movimento esiste anche una versione con orchestra».

Stefania Saglietti e Cecilia Ziano
Pagine francesi per un duo d'eccellenza

L'arpista Stefania Saglietti e la violinista Cecilia Ziano sono due giovanissime in grande crescita. Entrambe vengono dalla Scuola Suzuki, ed entrambe (anche se in modi diversi) ricevono il sostegno della De Sono: Stefania è borsista dal 2008, mentre Cecilia suona regolarmente nell'Orchestra «Archi». Sicuramente il futuro è tutto dalla loro parte. Alla Stefano Tempia si presentano con un programma interessante, quasi interamente dedicato al repertorio francese, senza dubbio tra i più interessati al destino concertistico dell'arpa moderna. C'è Henriette Renié, celebre per un metodo sulla tecnica dell'arpa che è passato tra le mani di molti musicisti del Novecento, con il suo *Andante religioso*. C'è Claude Debussy con il suo immortale *Claire de lune* arrangiato per le corde pizzicate dell'arpa (scritto per pianoforte, fa parte della *Suite bergamasque*): allo strumento Debussy dedicò molto interesse, come dimostrano un paio di composizioni entrate regolarmente in repertorio (*Danse sacrée* e *Danse profane*). C'è Gabriel Fauré, con il suo *Impromptu* che è un piccolo microcosmo dell'universo salottiero di fine Ottocento. E c'è Camille Saint-Saëns con la sua *Fantaisie op. 124*, un'opera matura che mette in luce tutta l'originale complementarità dell'impasto formato da arpa e violino. E c'è Robert Nicolas-Charles Bochsa (*Premier nocturne* per violino e arpa), il più grande arpista dell'Ottocento, che in vita si trovò a fare più conti con la giustizia che con l'attività concertistica (fu costretto all'esilio per contraffazione e frode). Unica deroga alla cornice francese del programma è la *Sonata BWV 1001* per violino solo di Bach: una di quelle pagine in cui l'autore riesce nell'impresa di rendere polifonico uno strumento nato per rimanere tra i confini della monodia. *(a.m.)*

lunedì 16 maggio
Teatro Vittoria
ore 21

Stefania Saglietti
arpa
Cecilia Ziano
violino

GIOVANI TALENTI II
Musiche di Bochsa, Bach, Renié, Fauré, Debussy, Saint-Saëns

UNISCITI AL CORO
La Stefano Tempia indice audizioni per l'inserimento diretto nel coro (voci di tenore e basso).
Informazioni: www.stefanotempia.it

Otto *ouverture* in fila per esplorare le retoriche dell'incipit

di Simone Solinas

Odio e amo, canto l'ira funesta, le donne, i cavalier, l'arme, gli amori, le chiare, fresche e dolci acque in quel ramo del lago di Como… Ma… smarrisco la diritta via in una selva oscura!
Ripartiamo allora dall'inizio. In principio era… Già, che cosa c'era, che cosa c'è in principio?
Tutto ha un principio, e il principio di ogni cosa è presupposto irrinunciabile per la sua esistenza, dal *big bang* in avanti. Il "modo" di cominciare, poi, è importantissimo: ciò che segue non sarebbe lo stesso senza un inizio caratterizzato da certe qualità. Qualità che vengono registrate dal cervello e dai sensi – tutti, nessuno escluso – e che modificano il nostro approccio all'esperienza incipiente. Nel momento in cui qualcosa ha inizio siamo in un certo senso allertati e registriamo con particolare precisione ciò che avvertiamo. E lo ricordiamo più facilmente. L'inizio diventa molto spesso la "parte per il tutto" del nostro vissuto: richiamiamo alla memoria una poesia, una sinfonia, o anche il sapore di un piatto a partire dai primi "dati" che abbiamo registrato e dalle prime reazioni sensoriali che ha suscitato in noi.
In arte il modo di cominciare un'opera è inevitabilmente significativo e l'autore vi pone particolare attenzione. Non sappiamo ancora nulla del seguito, tastiamo a tentoni nel buio, aguzziamo la vista, apriamo le orecchie, mettiamo in moto le rotelle e accendiamo i sensori. È uno dei momenti di massima ricettività e i primi segnali innescano percorsi mentali ipotetici lungo i quali cerchiamo letteralmente di prevedere il futuro, di anticipare le mosse che seguiranno.
A volte siamo catapultati direttamente *in medias res*, nel mezzo di una storia senza averne potuto conoscere le informazioni essenziali, senza conoscerne il prima o il perché. Entriamo in un flusso potenzialmente iniziato prima del nostro arrivo e di cui scopriremo le premesse in momenti successivi. Un po' come accade nelle *Nozze di Figaro*: l'ouverture attacca in un certo senso nel silenzio, con quel tema che concettualmente inizia prima del suono, e la scena si aprirà in un momento quotidiano "qualunque" (Figaro prende le misure della nuova stanza da letto mentre Susanna cerca di attirare la sua attenzione).
In musica è abbastanza raro che ciò avvenga, più spesso interviene un segnale inequivocabile e fisico, un gesto a dare il via al discorso: un'esplosione improvvisa di suono, una nota o un accordo tenuti lunghi, un arpeggio imperioso costituiscono diverse tipologie di ingresso nel mondo di una composizione musicale; stabiliscono una soglia, un *limen*, rispetto alla quale si è inevitabilmente o fuori o dentro. Vengono in mente l'attacco dell'*Eroica* o dell'ouverture da *Egmont* di Beethoven, o, per tornare a Mozart, l'inizio del *Don Giovanni*, di *Così fan tutte* e del *Flauto magico*.
Talvolta la soglia è raggiunta per gradi, attraverso un'articolazione generativa – pensiamo alla *Nona* di Beethoven –, come un passaggio dal caos all'ordine, quasi un processo creatore della materia. È il caso anche di tante partenze con brevi tempi lenti che preludono all'attacco vero e proprio in tempo veloce, secondo un modello messo a punto in Francia verso la fine del Seicento. In questi casi il suono viene da lontano e avanza verso di noi; e noi ci disponiamo in attesa, tendiamo l'orecchio e aspettiamo di sentire il varco di accesso all'opera.
Un concerto fatto tutto di *ouverture* – a cominciare proprio dai prototipi in stile francese e italiano fra Sei e Settecento, per arrivare a tre celebri capolavori di Mozart, Beethoven e Rossini – è l'occasione per verificare da vicino le tante *"entry strategies"* adottate. Un'occasione ghiotta se è vero, com'è vero, che è nell'*exordium* che l'autore fa uso della *captatio benevolentiae* per conquistare l'ascoltatore.

domenica 15 maggio
Conservatorio - ore 17
prova generale

martedì 17 maggio
Conservatorio - ore 21

Orchestra Filarmonica di Torino
Christian Benda
direttore

OUVERTURES

Lully
Ouverture da
Le bourgeois gentilhomme
Charpentier
Ouverture da
Le malade imaginaire
Veracini
Overture VI
Haendel
Ouverture da *Ariodante*
Vivaldi
Sinfonia avanti il *Farnace*
Mozart
Ouverture da
Don Giovanni K. 527
Beethoven
Ouverture da *Egmont*
op. 84
Rossini
Ouverture da *L'Italiana in Algeri*

Sardelli e l'Oft

Nemmeno lui si aspettava che la propria carriera subisse un'accelerazione così repentina; e invece Federico Maria Sardelli nei prossimi mesi dovrà muoversi tra la direzione del *Ritorno d'Ulisse in patria* alla Vlaamse Opera di Anversa e quella della *Juditha Triumphans* di Vivaldi al *Festival Soli Deo Gloria* di Braunschweig e al *Festival di Beaune*, da una prima mondiale di nuove scoperte vivaldiane al *Festival di Potsdam* alla prima assoluta del *Catone in Utica* di Vivaldi al Theater an der Wien e a Cracovia. Gli impegni si sono infittiti al punto da fargli chiedere all'Orchestra Filarmonica di Torino di liberarlo temporaneamente dall'incarico di primo direttore ospite e dalla produzione già fissata per il prossimo maggio. A parziale risarcimento, Sardelli ha tuttavia accettato di comporre una delle sue bizzarre partiture: è così nato il *Concerto per archi n. 17 "à la Lambertoise"*, che verrà presentato in prima esecuzione mondiale dagli Archi dell'Oft nel maggio del 2012. Per il concerto *Ouvertures* tornerà sul podio dell'Oft un vero gentiluomo della musica: il maestro Christian Benda, discendente dalla dinastia dei compositori Benda, famiglia nella quale la tradizione musicale continua ininterrottamente da tre secoli. *(oft)*

Jean Cocteau e Les Six
Grottesco e surreale sulla Tour Eiffel

«Qui io ripudio il misterioso. Illumino ogni cosa, sottolineo ogni cosa. La vacuità della domenica, la bestialità umana, espressioni *ready-made*, dissociazione di idee da carne e ossa, ferocia di fanciullezza, la miracolosa poesia della vita di ogni giorno». 18 giugno 1920. Al Théâtre des Champs-Elysées Désiré-Emile Inghelbrecht, alla testa dell'Orchestra e dei Ballets Suédois, dirige *Les Mariés de la Tour Eiffel*, su testo scaturito dalla penna eclettica e provocatoria di Jean Cocteau. A questo sarcastico *spectacle*, «una sorta di matrimonio segreto tra l'antica tragedia greca e la pantomima cristiana», chiama a collaborare cinque dei giovani musicisti che da un paio d'anni egli aveva aggregato nel gruppo Les Six. La trama è mero *nonsense*. Il 14 luglio, in una delle piattaforme della Tour Eiffel si celebra una festa di nozze. Un invitato, il Generale, pronunzia un solenne discorso. Subito dopo un fotografo gobbo riunisce tutti per una foto: mentre chiede di guardare l'uccellino, sbuca fuori dall'enorme macchina fotografica uno struzzo, che crea non poco scompiglio. Sbuca fuori anche un leone che sembra divorare il Generale. La Torre chiude e tutti i personaggi scappano a prendere l'ultimo treno.
La recitazione di due voci narranti travestite da fonografi si alterna alla musica, una decina di brani molto vivaci composti da Georges Auric, Francis Poulenc, Darius Milhaud, Arthur Honegger e Germaine Tailleferre. *Les Mariés de la Tour Eiffel*, ovvero l'irriverente *exploit* d'un manipolo di ventenni spensierati, che prendono le distanze tanto dal Modernismo dadaista quanto dal Classicismo accademico. In nome dell'arguzia pungente, della chiarezza e della semplicità raffinata. Una *pièce* eseguita per la prima volta in traduzione italiana, con una partitura rivista da Enrico Correggia, e arricchita di due brani, di Erik Satie e dello stesso Correggia. Una salutare lezione di calviniana leggerezza. *(a.c.)*

ANTIDOGMA MUSICA - 34° FESTIVAL INTERNAZIONALE

TORINO
LUNEDÌ 23 MAGGIO ore 18.30
Politecnico - Aula Magna
Ensemble Antidogma Musica
Paolo Ferrara *direttore*
Mario Brusa *voce narrante*
Stravinskij *L'histoire du soldat*

LUNEDÌ 30 MAGGIO ore 20.30
Teatro Vittoria
Ancuza Aprodu, Franz Michel *pianoforti*
Riccardo Balbinutti,
Thierry Miroglio *percussioni*
Musiche di Bernstein, Milhaud, Gershwin, Schumann

LUNEDÌ 6 GIUGNO ore 20.30
Teatro Vittoria
Solisti Antidogma
Ensemble Fiarì
DolciAure Consort
Balletto Teatro di Torino
Marilena Solavagione *direttore*
PER I 150 ANNI DELL'UNITÀ D'ITALIA
DAL BUIO SCAGLIATO ALLA FULGIDA LUCE
Musiche di Berio, Colla, Cascioli, Correggia, Perez, Vigani, Merz, Gavazza
Con il patrocinio del Comitato Italia 150

LUNEDÌ 20 GIUGNO ore 20.30
Teatro Vittoria
Ensemble Taky
Gaston Arce Sejas *direttore*
Musiche contemporanee sudamericane e andine

MANTA
SABATO 4 GIUGNO ore 21
Santa Maria del Monastero
Carlo Dell'Acqua *clarinetto*
Leonardo Boero *violino*
Marinella Tarenghi *pianoforte*
DIABOLUS IN MUSICA
Musiche di Stravinskij, Williams, Tartini, Bartók

SABATO 11 GIUGNO ore 21
Santa Maria del Monastero
Ensemble Antidogma Musica
Antonmario Semolini *direttore*
Mario Brusa, Anna Siccardi
voci recitanti
PARIGI ANNI '20: TRA DADAISMO E SURREALISMO
les mariés de la Tour Eiffel
Musiche del Gruppo dei Sei

Replica ***martedì 21 giugno*** *alle* ***ore 21*** *presso il* ***Teatro della Concordia*** *di* ***Venaria Reale****. L'evento, concomitante con la* Giornata mondiale *per la lotta alla SLA, è promosso dal Distretto 2030 del Rotary International; il ricavato sarà devoluto all'organizzazione di un convegno internazionale sulla SLA. Informazioni: tel. 347 573 21 27 www.rotarytorinocollina.it*

SABATO 18 GIUGNO ore 21
Santa Maria del Monastero
Duo Villani-Galanti
soprano e pianoforte
Enrico Chiorra *relatore*
LA VIENNA FINE SECOLO
Lieder di Wolf, Mahler, Zemlinsky, Schreker, Schoenberg, Webern, Berg

SABATO 25 GIUGNO ore 21
Santa Maria del Monastero
Orchestra Bruni di Cuneo
Guido Maria Guida *direttore*
Massimo Mazzone *clarinetto*
Leonardo Boero *violino*
Mozart
Concerto per clarinetto e orchestra K. 622
Concerto per violino e orchestra K. 219

SERRALUNGA D'ALBA
DOMENICA 19 GIUGNO ore 21
Teatro della Fondazione E. di Mirafiore
Ensemble Taky
Gaston Arce Sejas *direttore*
Musiche popolari andine

SABATO 2 LUGLIO ore 21
Teatro della Fondazione E. di Mirafiore
DolciAure Consort
Musiche del Rinascimento italiano

Biglietti
SABATO 25 GIUGNO: interi e ridotti, euro 8 e 3 (ingresso gratuito per i residenti di Manta)
PER TUTTI GLI ALTRI CONCERTI:
interi e ridotti, euro 5 e 3

Informazioni
tel. 011 54 29 36
cell. 348 810 47 32
info@antidogmamusica.it
www.antidogmamusica.it

CONSERVATORIO G. VERDI

SERATE MUSICALI
I MERCOLEDÌ DEL CONSERVATORIO

MERCOLEDÌ 4 MAGGIO ore 17.30
I Mercoledì del Conservatorio

Rossella Giacchero, Lee Kyung Hee *soprano*
Mario Tento *baritono*
Cecilia Fabbro, Datça Ayben Soytuna *violino*
Antonella Labozzetta *viola*
Chiara Safina, Arianna Massara *violoncello*
Michela Sara De Nuccio, Federico Tibone, Sandro Zanchi, Elena Camerlo *pianoforte*

MUSICISTI A TORINO NEL SECONDO NOVECENTO
Presentazione di **Andrea Lanza**

VENERDÌ 6 MAGGIO ore 21
Serate Musicali

Orchestra degli Studenti dei Conservatori del Piemonte
Salvatore Accardo *direttore e violino*

IN ORCHESTRA CON… SALVATORE ACCARDO

SABATO 7 MAGGIO ore 21
Serate Musicali

Orchestra I Giovani della Montis Regalis
Enrico Onofri *direttore*
Massimo Sartori *viola da gamba*
Anna Armenante, Luisa Besenval *flauto traversiere*

IL REPERTORIO BAROCCO TEDESCO: I CONTEMPORANEI DI J.S. BACH

MERCOLEDÌ 11 MAGGIO ore 17.30
I Mercoledì del Conservatorio

Rossella Giacchero *soprano*
Mario Tento *baritono*
Michela Sara De Nuccio, Gabriele Salerno, Sandro Zanchi, Federico Tibone, Elisabetta Piras, Daniela Carapelli *pianoforte*

MUSICISTI A TORINO NEL SECONDO NOVECENTO
Presentazione di **Andrea Lanza**

MERCOLEDÌ 11 MAGGIO ore 21
Serate Musicali

Valerio Zanolli *baritono*
Paolo Poma, Andrea Albano *clarinetto*
Brice Olivier Mbigna Mbakop, Nabil Hamai *violino*
Luigi Colasanto, Oscar Doglio *violoncello*
Silvio D'Amore, Beniamino Trucco, Roxana Morcosanu *chitarra*
Cecilia Zacchi *arpa*
Gian Mattia Gandino *vibrafono*
Elisabetta Piras, Federico Tibone *pianoforte*
Corrado Cavalli *organo*

MUSICISTI A TORINO NEL SECONDO NOVECENTO
a cura di **Andrea Lanza**

VENERDÌ 13 MAGGIO ore 21
Serate Musicali

Daniele Serra, Enrico Catale, Alessandra Pavoni Belli, Marzio Mula *violino*
Giorgia Delorenzi, Francesco Villa, Sergio Merletti *pianoforte*

SERATA VIOLINISTICA

MERCOLEDÌ 18 MAGGIO ore 17.30
I Mercoledì del Conservatorio

Teresa Lombardo, Giorgia Righetti *violino*
Giorgia Delorenzi *pianoforte*
Corrado Cavalli *organo*

MUSICISTI A TORINO NEL SECONDO NOVECENTO: OMAGGIO A GIORGIO FERRARI
Presentazione di **Gilberto Bosco**

VENERDÌ 20 MAGGIO ore 21
Serate Musicali

Anna Salvano, Lucia Domina, Pamela Pelaez, Danilo Putrino, Rebecca Viora *violino*
Elisabetta Carità, Giuseppe Curci *clarinetto*
Florin Bodnarescul *corno*
Paola Sales *fagotto*
Elena Camerlo, Cecilia Novarino *pianoforte*

I LEGNI NELLA LETTERATURA CAMERISTICA

MERCOLEDÌ 25 MAGGIO ore 17.30
I Mercoledì del Conservatorio

Marco Battaglino, Tu Dejing, Gianluca Guida, Davide Cava, Matteo Biscotti *pianoforte*

FRANZ LISZT: UN VIAGGIO IN MUSICA
Presentazione di **Giorgio Pestelli**

VENERDÌ 27 MAGGIO ore 21
Serate Musicali

Olivia Anthony, Rossella Giacchero, Lee Kyung Hee *soprano*
Juliana Chang *mezzosoprano*
Choi Ki Su *tenore*
Mario Tento, Valerio Zanolli *baritono*
Elisabetta Carità, Giuseppe Curci *clarinetto*
Florin Bodnarescul *corno*
Paola Sales *fagotto*
Anna Salvano, Lucia Domina, Pamela Pelaez, Danilo Putrino, Rebecca Viora *violino*
Giorgia Fabro, Matteo Biscotti, Alberto Marchisio, Gianluca Guida, Marco Battaglino, Elena Camerlo, Sandro Zanchi, Federico Tibone, Claudia Benvenuti, Stefano Musso, Lavinia Pizzo, Giorgio Pestelli, Francesco Di Marco, Andrea Stefenell, Ai Isawa *pianoforte*

FRANZ LISZT: MARATONA MUSICALE
a cura di **Giorgio Pestelli**

CONSERVATORIO G. VERDI
CONCERTI IN DECENTRAMENTO

DETROIT TORINO JAZZ STUDENT

MERCOLEDÌ 4 MAGGIO ore 21
Museo Regionale di Scienze Naturali

Jake Shadik, Silvio De Filippi *sassofono alto*
Jacopo Albini, Stefano Chiapello *sassofono tenore*
Maurizio Rosa *sassofono baritono*
Tommaso Gambini *chitarra*
Luca Curci *contrabbasso*
Emilio Berné *batteria*
Chris Collins *direttore*

GIOVEDÌ 5 MAGGIO ore 21
Palazzo Chiablese

Chris Collins *sassofono tenore e flauto*
Tommaso Gambini *chitarra*
Matteo Ravizza *contrabbasso*
Emilio Berné *batteria*
Simone Bottasso *accordéon, flauto*
Cécile Denzant *violino jazz*

MARTEDÌ 10 MAGGIO ore 18
Officine Grandi Riparazioni

Giampaolo Casati, Michele Bernabei, Giuseppe Cassano *tromba*
John Raleeh, Denzel Donald, Jason Hefner, Alberto Borio *trombone*
Jake Shadik, Silvio De Filippi, Jacopo Albini, Stefano Chiapello, Maurizio Rosa *sassofono*
Fabio Giachino *pianoforte*
Luca Curci *contrabbasso*
Emilio Berné *batteria*
Chris Collins *direttore*
Con la partecipazione di **Emanuele Cisi, Giampaolo Casati, Furio Di Castri**

Nell'ambito del programma *World Wide Torino* ed *Esperienza Italia 150*, in occasione dell'inaugurazione della mostra fotografica *Torino-Detroit* di Pierpaolo Ottaviano e Geoff George. In collaborazione con Città di Torino.

Informazioni:
press@conservatoriotorino.eu

INTERPLAY\11
Un grande Festival per la danza contemporanea

di Natalia Casorati

Dal 18 al 26 maggio si svolgerà l'undicesima edizione di *INTERPLAY\11 – Festival Internazionale di Danza Contemporanea*, crocevia dei più innovativi spettacoli di danza della scena performativa nazionale e internazionale.
Venticinque sono le compagnie ospiti da diversi paesi: per la prima volta giovani coreografi dal Brasile, dagli USA e gruppi da tutta Italia e naturalmente dal Piemonte, con dodici prime nazionali, tre coproduzioni e due laboratori formativi. Gli spettacoli si distribuiranno in tre sale teatrali, l'Astra, la Cavallerizza e le Fonderie Limone, ma anche in spazi metropolitani, tra i quali ricordiamo sabato 21 maggio la prestigiosa piazza Vittorio Veneto che accoglierà molteplici eventi performativi e, in chiusura di Festival, eventi al museo GAM di Torino.
Tra le compagnie invitate segnaliamo in apertura (18 maggio) la prima nazionale del coreografo olandese Jens Van Daele (già applaudito alla scorsa edizione con lo spettacolo *Battre le Fer*), la danza urbana dello statunitense Bill Shannon (21 e 23 maggio), artista interdisciplinare disabile che ha radicato il suo lavoro nella cultura di strada e che è presente nel mondo intero (Sydney Opera House, Tate Liverpool Museum, NYC Town Hall) e ha collaborato alle coreografie di Varerai-Cirque du Soleil. La compagnia catalana Lanònima Imperial (21 maggio), esponente di punta della propria regione, che sotto la direzione dell'acclamato Juan Carlos García si è affermata per la forte fisicità del suo stile. La Thomas Noone Dance (25 maggio) diretta da Thomas Noone che, dopo Londra e l'Olanda, ha fondato a Barcellona il suo gruppo vincitore del premio «Ricardi Moragas» e del XIII Certamen de Madrid. La belga-olandese Ann Van den Broek (20 maggio), vincitrice dello Swan Award con *Co(te)lette*, dichiarato «Lo spettacolo di danza più imponente della stagione 2007-2008», torna a *Interplay* con *We Solo Men*, un lavoro "maschile" che mette in scena il conflitto tra il desiderio di intrattenere e piacere e l'incapacità di comunicare. Non mancano i giovani talenti internazionali (21, 23, 24, 25 maggio) come il berlinese Yaron Shamir, le brasiliane Flávia Tápias e Bárbara Lima, l'olandese Liat Waysbort, il belga-statunitense Daniel Linehan, coreografi che hanno lavorato e si sono formati con maestri del calibro di Jan Fabre, Sasha Waltz, William Forsythe e sono già presenti nei maggiori festival della nuova danza e *performing art*. E ancora dall'Italia artisti affermati come Sonia Brunelli, Simona Bertozzi, Tardito/Rendina e altri più giovani, sostenuti dal network ANTICORPI XL, che esplorano nuovi linguaggi performativi: Francesca Pennini|CollettivO CineticO, Michela Minguzzi, Shuko, Silvia Gribaudi, Francesca Foscarini, Marco D'Agostin. Alcuni di loro sono già segnalati dalla critica come le punte di diamante della nuova creatività.

MERCOLEDÌ 18 MAGGIO
Teatro Astra ore 21
BRIDES FOR PEACE
Coreografia Jens Van Daele (NL)

VENERDÌ 20 MAGGIO
Teatro Astra ore 21
WE SOLO MEN
di Ann Van den Broek - WArd/waRD Company (BE-NL)

SABATO 21 MAGGIO
piazza Vittorio Veneto ore 17
BLITZ METROPOLITANI (a seguire dj set live)
EN CADENA
di Lanònima Imperial (ES)
DANCING OUT OF BOUNDS
di e con Bill Shannon (USA)
UPSIDE DOWN
di e con Michela Minguzzi (Emilia Romagna)
URBAN SUITE
di Gruppo Krisis/Elisa Dal Corso (Veneto)
LA CASCATA
di Tardito/Rendina (Piemonte)
PRECARI EQUILIBRI
Compagna Grimaco_movimentiumani (Piemonte)

SABATO 21 MAGGIO
Cavallerizza-Manica Corta ore 21
RED EYE FLIGHT
di Yaron Shamir (IL/D)
SUDESTE
Compagnia Tápias (BR)
di Giselle Tápias e Flávia Tápias
UNO PARI
di e con Aldo Torta e Stefano Botti/ Compagnia Tecnologia Filosofica (I), Toni Rodrigues e Samuel Frare (BR)

LUNEDÌ 23 MAGGIO
Fonderie Limone
ore 19 IN
MONTAGE FOR THREE
Ideazione e coreografia Daniel Linehan (USA/BE)
KALSH
di e con Francesca Foscarini (Veneto)
FIDIPPIDE
di BAROKTHEGREAT (Veneto - Emilia Romagna)
Danza e coreografia Sonia Brunelli

ore 20 OUT
pausa aperitivo con dj set live + danza urbana
DANCING OUT OF BOUNDS
di e con Bill Shannon (USA)
ELECTROCARDIOGRAMA
di e con Bárbara Lima (BR)

ore 21 IN
Estratto da **ALEA (IACTA EST)**
THE DIE HAS BEEN CAST
di Simona Bertozzi (Emilia Romagna)
MALE VERSION
di Liat Waysbort (NL/IL)
IL COMPITO
Tardito/Rendina (Piemonte)
di e con Aldo Rendina

MARTEDÌ 24 MAGGIO
Fonderie Limone ore 21
SERATA ANTICORPI EXPLÒ
Tracce di giovane danza d'autore / Vetrina Anticorpi XL - Ravenna 2010

XD SCRITTURE RETINICHE SULL'OSCENITÀ DEI DENTI
Concept e regia Francesca Pennini (Emilia Romagna)
VIOLA
di e con Marco D'Agostin (Veneto)
NEC NEC
di e con Marta Bevilacqua (Friuli Venezia Giulia)
S3TTO
di G.A.P. (Piemonte)

MERCOLEDÌ 25 MAGGIO
Fonderie Limone ore 21
Estratto da **COSO**
di Schuko (Lombardia)
GLITCH_BOUND
di Thomas Noone Dance (UK/ES)

GIOVEDÌ 26 MAGGIO
Gam ore 17
WAIT
di Silvia Gribaudi (Veneto/Piemonte)
DIZ O ESPAÇO…
di e con Flávia Tápias (BR)

Informazioni:
tel. e fax 011 66 12 401
www.mosaicodanza.it